

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE «EMIGRANTI BELLUNESI»

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 7500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea L. 10.000
ANNO XV - OTTOBRE 1980 - N. 10

Manoscritti e foto non si restituiscono

Programma d'incontri della delegazione AEB in Sud-America

Il gruppo della delegazione AEB, comprendente i rappresentanti della nostra Associazione, il Sindaco di Belluno, i rappresentanti della stampa e della televisione locale, i rappresentanti dell'ANA ed i due «Belumat» che si esibiranno con le loro cante in tutte le località di seguito riportate, effettueranno incontri con le collettività bellunesi ed italiane emigrate nelle seguenti località:

BUENOS AIRES: dal 15 al 18 novembre. La sera del 15 novembre avverrà l'incontro ufficiale seguito dallo spettacolo.

MONTEVIDEO: il 18 e 19 novembre. La sera del 18 novembre è stata dedicata all'incontro e allo spettacolo.

BARILOCHE: dal 20 al 23 novembre. Incontro ufficiale la sera del 22 novembre, seguito dallo spettacolo con i «Belumat». La mattina del 23 novembre cerimonia di consegna e posa sulle Ande della copia della Madonna della Marmolada.

MENDOZA: dal 23 al 26 novembre. Incontro con i bellunesi e italiani emigrati in quella città nella serata del 25 novembre. Avrà seguito lo spettacolo canoro.

CAXIAS DO SOL: dal 28 novembre al 2 dicembre permanenza in Caxias e visita ai comuni dello Stato del Rio Grande do Sol e alle collettività bellunesi e italiane emigrate. Incontri ufficiali nelle serate del 29 e 30 novembre seguiti dallo spettacolo canoro-dialettale.

**Dr. RAFAEL MARTINEZ
RAYMONDA**
Ambasciatore
argentino a Roma

Le autorità argentine hanno dichiarato la loro piena ed entusiasta disponibilità affinché tutto possa procedere nel migliore dei modi, assicurando festose accoglienze della delega-

zione che parteciperà al viaggio.

Del programma è stato quindi informato ufficialmente anche il Governo argentino e le autorità delle città interessate.



Per il prossimo viaggio in Sud America che l'Associazione ha organizzato in collaborazione con l'ANA, in particolare per le grandi manifestazioni che saranno organizzate in Argentina, in occasione della consegna ufficiale della statua della Madonna «Regina delle Dolomiti» a Bariloche nei giorni 21-22-23 novembre, l'ambasciatore argentino a Roma Rafael Martinez Raymonda, l'addetto militare colonnello Jesus José Pellegrini hanno ricevuto in questi giorni, nella loro sede romana, il direttore dell'Associazione Patrizio De Martin per definire i particolari riguardanti il trasporto della statua e la sua definitiva collocazione.

Il decennale della Famiglia Bellunese di Torino è stato celebrato sabato 27 e domenica 28 settembre con una serie di manifestazioni che hanno avuto vasta eco nel capoluogo piemontese.

Nel salotto di Torino, l'elegante via Garibaldi, sabato mattina si è aperta una mostra sulle Alte Vie delle Dolomiti n. 1 e 2. Dopo i saluti dell'assessore al comune di Torino e del presidente dell'EPT di Torino, l'ing. Barcelloni, parlando delle nostre montagne, ha auspicato che presto i torinesi vengano a visitarle.

Il prof. Bergoglio ha illustrato quindi, i contenuti della mostra. Nel primo giorno si sono registrati 3500 visitatori, nel secondo 5000, perciò è stato deciso di tenere aperta la mostra per tutto il mese di ottobre (e non una sola settimana com'era in programma). Molti i giovani fra i visitatori e si prevede la presenza di parecchie scolaresche della città.

Nel pomeriggio conferenza stampa sul tema «viabilità e turismo delle due province». Per i torinesi hanno parlato l'arch. Novi e un funzionario della Regione Piemonte, mentre per i bellunesi hanno esposto i temi De Fanti e Barcelloni.

Si è parlato dei problemi di sempre in fatto di viabilità interna bellunese e dello sviluppo del nostro turismo invernale e la discus-

sione che ne è seguita è stata assai interessante.

Dopo tre ore di dibattito si è deciso di tenere una conferenza

stampa analoga a Belluno nella prossima primavera per riprendere questi temi importanti.

(continua a pagina 2)



TORINO - Il Presidente della «Famiglia Bellunese» di Torino Aldo Buzzatti porge il saluto e il ringraziamento dei bellunesi alle massime autorità di Torino convenute per l'inaugurazione della Mostra delle Alte Vie delle Dolomiti che resterà aperta tutto il mese di ottobre in via Garibaldi, 25.

Una semplice lezione

Torino, dieci anni dopo. Una festa della semplicità e dell'impegno che è giunta a giusto coronamento di un decennio di attività assai proficua.

Aldo Buzzatti e collaboratori hanno fatto «centro» e ci hanno consegnato un insegnamento: non è poi così difficile inserirsi in una città lontana, basta operare bene e soprattutto uniti.

Ed anche i torinesi ci hanno insegnato qualcosa, vale a dire che l'ospitalità non conosce latitudini, gli uomini che vengono dalla montagna e che la «vivono» ogni giorno non possono non essere ospitali perché sanno che cosa vuol dire «amicizia».

Proprio su questa constatazione noi abbiamo posto la domanda ai bellunesi residenti in provincia: «Sappiamo fare altrettanto?». La risposta, forse, ce la daranno le future generazioni...

Passiamo ad altro: si è parlato di turismo e viabilità, binomio inscindibile ormai da tanti anni qui da noi. Si è parlato molto e si è fatto anche

molto, invadendo Torino con i nostri prodotti caseari e artigianali, con le immagini suggestive delle nostre montagne.

Nel vecchio capoluogo piemontese, ove Cavour «tesseva» le trame sottili della futura Italia, i bellunesi hanno «tessuto» altre trame, meno ideali, più concrete, e si sono improvvisati «managers» di se stessi, hanno saputo «vendere» il prodotto con gli strumenti che più attirano l'attenzione del pubblico.

Strumenti fatti soprattutto di cultura, di tradizioni, di riscoperta delle origini, ed ancora una volta gli emigranti sono saliti in cattedra per insegnare una semplice lezione.

Così si opera per il potenziamento del nostro turismo, così ci si accosta al potenziale cliente (turista), con il volto aperto della propria antica immagine montanara filtrato dalle idee e dai comportamenti del mondo d'oggi per non perdere il contatto con la realtà.

Così, molto semplicemente...

DINO BRIDDA

DECENNALE A TORINO

Un salto di qualità: dalla contestazione all'impegno



Mostra «Alte Vie delle Dolomiti»

La mostra delle «Alte vie delle Dolomiti» continua il suo itinerario toccando diverse località italiane e straniere.

Dopo Lubecca e Feltre è ora la volta di Torino. La mostra è allestita al Palazzo degli Antichi Chiostri e rimarrà aperta per tutto il mese di ottobre dove sta ottenendo un notevole successo, dovuto, non solo al materiale fotografico indubbiamente valido ed interessante, ma anche alla fattiva collaborazione delle famiglie Bellunesi che risiedono nelle zone dove la mostra viene allestita e la loro preziosa collaborazione. Successivamente la mostra andrà a Milano, ad Amburgo, ecc.

La mostra fotografica illustra le alte vie più note. L'«Alta via n. 1» così chiamata perché è stata ideata per prima e conosciuta anche come la «classica» perché la sua caratteristica è quella di attraversare il cuore delle Dolomiti: dalla Pusteria alle soglie della Pianura



Rifugio Tissi con il Civetta.

Veneta, passando fra le Dolomiti di Braies, di Cortina d'Ampezzo, dello Zoldano, dell'Agordino e di Belluno. L'«Alta via n. 2» cono-

sciuta anche come «Alta via delle leggende» perché interessa i luoghi resi famosi da antiche favole: dalle rupi fantastiche delle

Odle, mitico regno dei personaggi delle saghe ladine, alle remote ed alte conche delle Vette Feltrine, che la fantasia popolare aveva popolate di diavoli, streghe e orchi. L'Alta via n. 2 va dall'Isarco al Piave quindi dalle Dolomiti sino alle Prealpi che guardano la Pianura Veneta congiungendo due interessanti città alpine ricche di arte e di storia: Bressanone e Feltre.

Questi itinerari escursionistici alpini che vanno da rifugio a rifugio, non presentano, in genere, eccessive difficoltà per camminatori esperti della montagna ed offrono una esperienza ricchissima

per la varietà di ambienti attraversati, goduti col passo lento dell'escursionista alpino.

Questo è in sintesi quanto la mostra si propone: illustrare le alte vie delle Dolomiti con l'indicazione dell'itinerario più seguito e offrire delle visioni panoramiche nonché illustrazioni di fiori ed animali che sono comuni nel territorio delle Dolomiti Bellunesi.

Le fotografie, pur essendo in massima parte opera di fotografi dilettanti e quindi limitati tecnicamente, hanno saputo tuttavia testimoniare emozioni estetiche ed interessi scientifici di alto valore.

DALLA PRIMA PAGINA

Torino: 10 anni



TORINO - Migliaia di visitatori alla Mostra delle Alte Vie delle Dolomiti già al primo giorno, allestita nel cuore della città piemontese.



TORINO - Il famoso gruppo folcloristico piemontese «Le Giacomette» presenti alle manifestazioni bellunesi, osservano meravigliate il lavoro del «caregheta» Casera Davide di Voltago che con la sua capacità e pazienza ha attirato l'attenzione del numeroso pubblico convenuto per l'occasione.

In via Degoli si è aperta poi la mostra dei prodotti lattiero caseari della Val Belluna con la collaborazione della latteria della Conca Bellunese di Castion, del GILF, dell'Unione Artigiani e del consorzio Dolomiti Export.

Accanto ai prodotti alimentari i torinesi hanno apprezzato i lavori artigianali eseguiti sul posto: il seggiolaio Casera di Voltago e Luigina Cassol di Callibago che costruiva bambole con le foglie di granoturco hanno suscitato vivo interesse ed hanno insegnato che la strada da battere per farci conoscere è proprio questa!

In serata spettacolo con il gruppo locale delle «Giacomette» (bellissimi i loro costumi settecenteschi) ed il gruppo folk Nevegal di Castion che ha eseguito il suo repertorio di danze tradizionali

La Compagnia del teatro dialettale castionese ha rappresentato poi la gustosa commedia «A casa mea comande mi» riscuotendo grande successo. Molta la commozone tra i bellunesi più anziani presenti in sala.

Domenica mattina all'insegna della visita turistica alla città, perfettamente organizzata dal locale EPT.

Nella chiesa di S. Francesco poi si è concelebrata la S. Messa da parte di don Antonio Toigo (serenese d'origine), don Giuseppe Pierobon e don Domenico Cassol. Il coro castionese ha accompagnato il rito con alcuni canti religiosi molto apprezzati.

All'omelia don Toigo ha fatto vibrare le corde più recondite della commozone ricordando la storia dell'emigrazione bellunese a Torino. Infine il pranzo sociale ha chiuso la «due giorni» davvero intensa di emozioni. Sono stati pronunciati discorsi e consegnati attestati di riconoscimento per la loro opera al cav. Collazuol (primo presidente della Famiglia), al geom. Buzzatti e al presidente della Famiglia Torinese.

Il bilancio: altamente positivo. Un arrivederci ad altri traguardi della vivace Famiglia di Torino ed un insegnamento a saper percorrere le strade giuste per lo sviluppo della nostra provincia.



TORINO - Anche le bamboline costruite con le foglie sono state meta di molti visitatori.



TORINO - I due protagonisti della commedia dialettale «A casa mia comande mi» Checo e Mena che hanno ottenuto un successo oltre ad ogni previsione.

Elenco delle ditte e persone che hanno partecipato alla esposizione della Mostra dnl'Artigianato Bellunese.

- Artelegno Luciani di Canale d'Agordo
- Casera Davide - seggiolaio di Voltago
- SIMS di Italo Prà - Belluno
- SOFT di Perotto Luciano - Feltre
- Officine Dalla Marta - Feltre
- De Bacco Giulio - Mobile lavorato di Mugnai
- Secco Liana - Centri all'uncinetto - Feltre
- Dalla Corte - Lavorazioni in legno - Feltre
- Curto Luciano - Lampadari rame ecc. - Feltre
- Cassol Luigina - Bamboline - Feltre
- Tonet Aldo - Lavorazione legno rustico - Feltre
- Zadra Giorgio - Rame e varie - Feltre
- Zadra Elsa - Scialli e foulards - Feltre
- Scuola a tempo pieno di Pedavena - Ceramiche.

Notevole successo ed apprezzamento ha ottenuto anche la latteria della Conca Bellunese di Castion con i suoi prodotti caseari.

A tutti il nostro più vivo apprezzamento e ringraziamento per la disponibilità e collaborazione dimostrata.

Alla manifestazione di Torino erano presenti:

- per l'AEB: i copresidenti Crema e De Fanti, il consigliere Tormen, il direttore De Martin e don Cassol;
- da Belluno: il prof. Bergoglio, in sindaco di Sedico De Cian con due assessori, il sindaco di Sospirolo Vigne;
- per l'EPT di Belluno: il presidente Barcelloni;
- i rappresentanti delle Famiglie Bellunesi di Milano, Padova, Zurigo e Buenos Aires;
- l'assessore al lavoro del comune di Torino;
- il presidente della Corte d'Appello di Torino;
- il presidente dell'EPT di Torino;
- il vicepresidente della «Famija Turineisa»;
- Il presidente della Famiglia Bellunese di Torino Aldo Buzzatti con l'intero Consiglio Direttivo;
- il gruppo folk «Nevegal» di Castion;
- la Compagnia di teatro dialettale di Castion;
- l'arciprete di Castion don Giuseppe Pierobon.

Si possono ingannare molte persone per molto, ma non tutte per sempre

Agosto 1980. Siamo in Abruzzo, vicini all'Aquila. Sentiamo ancora precise e nitide le parole di Papa Wojtyla, mentre benedice, tra maestranze osannanti, il traforo autostradale del Gran Sasso. Un episodio indimenticabile che desidero riproporre per qualche istante, come argomento che per tanti anni ha infuocato di polemiche, scontri e latitanze, la gente della nostra contrada.

Strade che si aprono, strade che si chiudono! Le prime, quelle nuove ovviamente in ogni angolo della terra e ad ogni inaugurazione, le frasi formulate dai Capi, dai Grandi: lo sviluppo dei popoli, il riequilibrio socio-economico delle terre arretrate, non possono prescindere, cioè far senza, l'ammmodernamento della rete viabile, che deve adeguarsi parallelamente al progresso moderno, se vogliamo che questi rimanga, anziché affogare. Ma non solo il Papa, l'ha detto, anche se gli credo fedelmente, come credo volentieri alla Sua infallibilità. Con medesimo concetto, s'è pronunciata la notevole compagine di autorità Cantionali e Federali svizzere, nelle tre giornate di giubilo, indette per collaudare la galleria del Gottardo, lunga 17 e più km. e cordone ombelicale d'avanguardia tra il nord e sud Europa, porti italiani compresi. Presenti centinaia di Italiani; operai, tecnici nostri, grande presenza di bellunesi che nel Ticino, si sono vieppiù cimentati per dare al mondo, sempre più moderni collegamenti da anni '80. E come in Abruzzo, anche in Svizzera appaiono della medesima opinione e cioè che dai Romani in qua, le vie di transito rimangono condizione indispensabile d'ogni sviluppo sociale ed economico.

Aggiungendo poi il mosaico di novità accennate e dando una scorsa ai giornali di questo fine agosto, restiamo ancor più sconcertati. Qualche di fa ad esempio il ministro Colombo, vola a Vienna, discute e parla ma per prima cosa chiede l'impegno di quel governo per concretare una volta per tutte l'asse autostradale Udine-traforo M. Croce Carnico-Monaco. Kraiski, dice di sì, anzi, bisogna far presto. Lo sconcerto ci nasce, ribolle in noi, pensando agli untorelli di casa nostra, che ancora gabbano la gente, assicurando l'indisponibilità dell'Austria al tracciato della nostra Venezia-Monaco, autostrada come tante altre. Intanto il Veneto tace, sonnecchia s'intorpidisce fra sterili lotte di corridoio, non sa trovare il giusto inserimento nella moderna corrente di traffico sud europeo. E' una Regione forte, attiva, molto fertile all'estero, stenta solo a riscoprire il grintoso ruggito del leone di San Marco, ricco di storia e di coraggio. Il Veneto, non si ricorda più che a Vittorio Veneto, arriva una moderna

strada di 70 km. lunga, che sta ferma lì da anni e che buona parte della sua vitalità, sta lentamente affogando nel sottosviluppo; vedi porto di Venezia, la zona industriale, il turismo e tutto l'interland regionale. Continuiamo a dormire nella più infantile incoscienza, ci restano da fare soltanto voti auspicati, ora che nella laguna s'è mutato tipo e uomini di Governo.

Ma torniamo ai giornali e con questi, tristi novità di casa nostra. E' di ieri un articolo circa la chiusura di uno dei passi d'accesso alla conca bellunese, quello del San Boldo, fra Tovenà e Trichiana. Motivazione? La caduta dei sassi. Altra puerile scusante, da non stare in piedi, neanche a incollarla. Finché la strada del Boldo, era in gestione alle due province contermini, non aveva mai dato esca a sotterfugi del genere, perché in montagna se cadono sassi e son sempre rotolati, rimane uno dei tanti rischi per coloro che vi vivono, una responsabilità che i gestori di questi tracciati, rigettano semplicemente con una adeguata segnaletica, così come si avvisa: attenti alle pendenze, ai camosci, animali pascolanti, ecc., cose arcinote per la vita

alpina. Si vuol forse ripetere l'esperimento della ferrovia Ponte Alpi-Calalzo? Tentare or qua or là; o magari convogliare traffico su altre strade, Valsugana per esempio, non potrebbe anche questo e di più contribuire a creare una certa patina di trentinità alla Marmolada? E' un dubbio anche questo, certo che per i sassi che rotolano, dalle Alpi, non si chiude un'arteria, non s'è mai chiusa!

Perciò strade che si aprono, altrove; centenari raccordi, onorati e indispensabili, che si chiudono, da noi. Personalmente tengo un conto pesante in fatto di viabilità bellunese. Considero che alla base del nostro lungo contendere migratorio, lo spopolamento del corpo sociale valligiano, un doppio di quanti qui vivono, dispersi ovunque, sia imputabile principalmente alle strade che abbiamo, impossibili, vecchie di 70-80 anni fa, poco più poco meno. Senza con ciò togliere nulla al coraggio di quanti amministratori locali, stanno facendo per creare qualche nuovo sbocco, per battere o abbattere un destino mortificante.

RENATO DE FANTI

Direttivo A.E.B.

Di particolare importanza l'ultima riunione del Consiglio Direttivo dell'AEB tenutasi a metà del mese di settembre.

Dopo aver esaminato l'esito favorevole dell'assemblea di luglio e della manifestazione di Mattmark, il Consiglio ha ascoltato le comunicazioni del copresidente Umberto Crema (andamento economico, situazione soci, vita dell'ufficio), dell'addetto stampa Dino Bridda (problemi di «Bellunesi nel mondo») e delle rubriche radiofoniche e televisive a Radioteledolomiti ri guardanti il mondo dell'emigrazione) e del direttore Patrizio De Martin sul calendario degli impegni di autunno.

Il Consiglio ha raccomandato il potenziamento delle attività di pubblicizzazione della vita dell'AEB dando atto ai consiglieri Crema, De Fanti e Bridda del loro impegno in tale settore.

L'organo della nostra associazione ha poi definito i particolari delle manifestazioni più importanti d'autunno: decennale della Famiglia di Torino, tavola rotonda di Lugano e viaggio in Sudamerica a novembre.

Il Consiglio ha quindi commemorato il collega comm. Antonio Valacchi e tutti gli intervenuti hanno rivolto un commosso pensiero alla memoria di un prezioso amico che tanto aveva dato all'Associazione.

In sua sostituzione il Consiglio ha ratificato l'elezione dell'ing. Paolo Fontanella, primo dei non eletti, rappresentante della catego-

ria dei gelatieri e dirigente dell'UNITEIS e ha nominato tesoriere il rag. Crespan.

Infine è stata ratificata l'entrata in Consiglio del comm. Antonio Battocchio (in sostituzione del dimissionario prof. Toigo), figura assai nota negli ambienti dell'emigrazione bellunese per la lunga opera svolta in campo previdenziale.



DIRETTORE RESPONSABILE

Virgilio Tiziani

REDATTORE CAPO

Vincenzo Barcelloni

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE

Aldo Aimè - Dino Bridda

- Mario Carlin - Domenico Cassol - Umberto Crema - Renato De Fanti - Ivano Pocchiesi - Cristina Tramet - Vitalino Vendrami - Giuliano Viel - Giuseppe Trevisiol - Luigino Cason - Tiziano Dal Pont.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa in Rotoflex Tipografia PIAVE - Belluno

Terza edizione della «Arredamont»



Non mancano i visitatori giovani, potenziali clienti del prossimo futuro, alle rassegne longaronesi. E' così anche per «Arredamont». (Foto Zanfron)

il «fiore all'occhiello» dell'Ormaf (Organizzazione manifestazioni fieristiche), che è emanazione dell'Associazione Pro Loco di Longarone, resta indubbiamente la «Mostra internazionale del gelato». Quest'anno, dal 30 novembre all'8 dicembre, nel palazzo delle mostre si svolgerà la ventunesima edizione, e sarà il consueto successo di pubblico, espositori, volume d'affari.

Ma accanto a questa che, essendo la prima, resterà la migliore, c'è un'altra rassegna che va trovando un proprio spazio ed una propria affermazione almeno in ambito triveneto. E' «Arredamont». Quest'anno (18-26 ottobre) alla terza edizione con un centinaio di espositori su una superficie coperta di 12 mila metri. E' una rassegna che i longaronesi hanno voluto per colmare un vuoto in una provincia come quella di Belluno, tipicamente montana. Saranno infatti presentati agli operatori del settore, ai visitatori interessati e anche ai semplici osservatori-curi, tutti i prodotti e gli articoli necessari per arredare una casa di

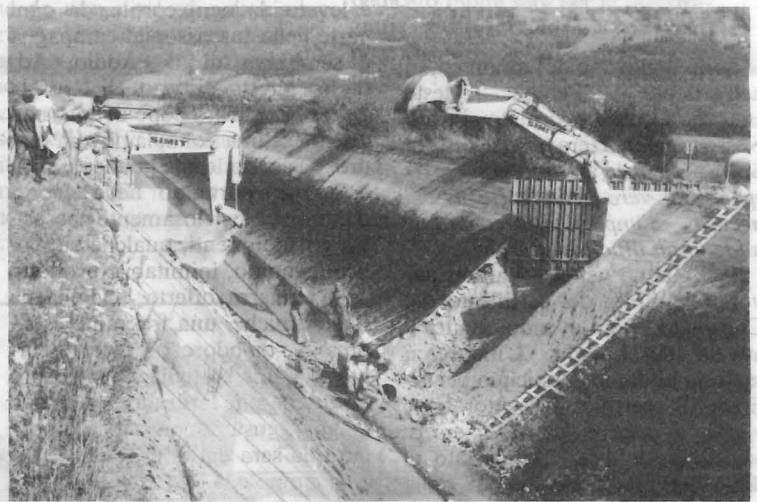
montagna. Si spazia dalle pavimentazioni all'arredamento, dai caminetti ai rivestimenti e alle suppellettili. Insomma: dovrebbe esserci tutto, o quasi tutto, per dare al potenziale cliente la possibilità di scegliere bene, fra una gamma di produzioni in larga parte nostrane e tutte altamente qualificate, perché frutto della maestria e dell'impegno di aziende in cui assieme alla dimensione industriale, è presente il tocco artigianale nelle varie fasi della lavorazione.

Si è appena archiviata «Agromont 80», rassegna dei prodotti e delle attrezzature per l'agricoltura della montagna. Ed è stato un successo. Dovrebbe andare tutto bene (anche per ripagare gli sforzi degli organizzatori), pure per «Arredamont 80» che presenterà per la prima volta uno speciale settore delle macchine per lo sgombero della neve.

Poi, dopo la «mostra del gelato» si guarderà ad un'altra iniziativa: una grandiosa rassegna di prodotti del settore della cosmesi. Le idee non mancano davvero alla Pro Loco e all'Ormaf di Longarone.

FINALMENTE!

Iniziati i lavori per l'area attrezzata a Villapaiera



Nel mese di agosto sono iniziati i lavori di urbanizzazione dell'area attrezzata. In un primo stralcio è prevista la spesa di un miliardo. Si pensa che in primavera qualche azienda comincerà ad insediarsi. Nella foto. Gli operai predispongono il passaggio delle acque sotto il canale dell'Enel.

LETTERE IN REDAZIONE

A cura di Mario Carlin

NON SI TOCCHI LA MARMOLADA!

Sono un operaio dell'alto Agordino e già avrete intuito di che cosa tratterò. Naturalmente dei confini della Marmolada che per noi sono intangibili.

Voglio raccontare una indimenticabile emozione da me vissuta il 10 ottobre 1956. Partii come emigrante in Tanganyka (allora si chiamava così). Dopo cinque anni e sette mesi trascorsi in quella nazione, il 1° maggio 1962, ritornai al mio paese natale. Mano mano che mi avvicinavo sempre più a casa cercavo dal finestrino del pullman di riconoscere qualche cosa che mi ricordasse quanto avevo lasciato alla partenza. Ma ecco ad un tratto affacciarsi la Marmolada: nascosi il viso e pianii come un bambino. Avevo allora 29 anni. Come possiamo noi Agordini lasciarsi usurpare una parte di questa nostra montagna, con tante favole per i nostri bambini, fonte di lavoro per gli adulti e piena di storia per tutti. Mio padre, classe 1895, settimo Alpini, Battaglione Val Cordevole, decorato di medaglia di bronzo al valor militare proprio lì sulla Marmolada. Lui non l'ha conquistata ma solo difeso i confini che allora erano di Stato e oggi sono di Regione.

I nostri vicini della Val di Fassa vogliono spostare questi confini, pur sapendo di non aver diritto, ma solo spalleggianti da potenti forze politiche.

E' dovere e impegno di tutti gli Italiani di aiutare a porre fine alla violenza, ma deve essere dovere e impegno di tutti anche a porre fine alle ingiustizie e sopraffazioni. Noi speriamo che la giustizia prevalga sulla prepotenza di poter percorrere assieme ai nostri vicini Fassani la strada del progresso e del rispetto reciproco e non della violenza. Loro parlano di spartiacque, ma sulla Marmolada non nasce solo l'Avisio, ma anche il nostro Pettorina... Inoltre non parlano che l'Austria ha imposto i confini a piacimento e che il Trentino, sul passo S. Pellegrino, qui vicino, entra con una grande estensione nel nostro bacino.

Lettera firmata

UNA FRASE CHE GENERA AMAREZZA E PENA

Sono il giovane di Lamon citato nell'articolo: «Perché queste assurde accuse» e firmato: Primo Nessenzia (Svizzera) a pag. 3 di BnM n. 8. Tale articolo non corrisponde al vero nella parte in cui accusa l'impiegato comunale addetto all'ufficio elettorale.

Il 5 giugno venni a Lamon per votare, munito del certificato del Consolato, non avendo avuto l'avviso da Lamon. L'indomani mattina andai in municipio per ritirare il certificato elettorale e venni a sapere di non essere iscritto nelle liste. L'impiegato ci disse che lui non poteva fare nulla perché la legge stabilisce così. Insistendo però io a voler votare si interessò del caso telefonando di qua e di là (e gliene sono grato), finché il giorno 9 alle 12 circa riu-

scii a votare, per ripartire immediatamente per la Svizzera con un giorno di ritardo sul previsto.

La frase citata («Che cosa volete voi emigranti? Con i vostri soldi finanziate le Brigate Rosse: rimanete dove siete») non fu detta in tale sede né da tale succitata persona, ma in altro luogo.

Era mia intenzione riferirvelo a mia firma, per essere più preciso. A vent'anni sono per legge cittadino italiano, infatti quando fu l'ora di leva mi riconobbero tale e mi trovarono dove ero, ma per il diritto-dovere di voto, io non esisto. Fu tanta l'amarezza e la delusione che provai in quel giorno, ma essendo un bellumata da Lamon, mi dissi: «Non cedo, voglio votare, perché anche il mio voto può servire a mettere la persona giusta al posto giusto. Ebbi la sfortuna di nascere all'estero e fino ad ora, tranne che per le ferie, non ho mai potuto vivere in Italia, però fin da piccolo ho sempre sentito di essere della mia gente, della nostra terra, amandola nei suoi pregi e difetti, rifiutando un passaporto di altro colore che mi avrebbe dato vantaggi. Così alle prossime votazioni ci sarò senz'altro, anche se nella rabbia, affermai il contrario.

Renato Gaio - Lucerna

UN MESSAGGIO PER NOI

Non so se quanto vi presento merita un posto nel nostro giornale, ma vi assicuro che l'ho scritto con vero amore, in un momento di nostalgia e pensando a quanti, con diversa fortuna, mi hanno preceduto e seguito nella medesima esperienza di emigrante, conservando intatto il loro viscerale attaccamento per la nostra terra.

A LENTIAI

Ovunque nel mondo c'è un figlio tuo che ti ricorda, che ti pensa bella e serena tra il Piave e la montagna, come quando l'ho lasciata all'alba di un giorno lontano, quasi furtivamente, per non disturbare il tuo riposo mattutino.

Mentre indugiava sotto il portico per impregnare ancora una volta la sua memoria dei tuoi tenui colori, del profumo dei tuoi frutti e dei tuoi fiori, quasi d'improvviso, dopo un canto di un gallo lontano, pian piano, un sommesso concerto di fruscii, di voci stridule, di rumori strani, appena percettibili, si è levato da ogni cortile, da ogni parte della tua assopita campagna e sembrava dirgli «Addio, Addio!».

Lui era partito dopo aver stretto a sé un'ultima volta, la povera madre, e baciato le sue guance umide e scarne, portando nella debordante valigia, gelosamente nascosti tra gli indumenti, qualche simbolico, genuino, inimitabile prodotto della tua terra, offerto, la vigilia, da mani amiche: una fragrante «soppressa», un'odoroso pezzo di formaggio, una bottiglia del tuo aspro vino, che più tardi, dopo il lungo viaggio, gusterà con parsimoniosa cura, la sera dei di di festa;

Il tempo e la lontananza ingrandiranno nel suo ricordo, la tua immagine, e la trasformeranno in una mitica valle, accarezzata dall'aria dolomitica, dove si apre, come i petali di un fiore, attorno

Prendiamo atto, con piacere della rettifica del nostro giovane lamonese e delle bellissime considerazioni con le quali chiude questa lettera. Ci è doveroso però, a nostra volta, precisare che: 1) in oggetto non è un articolo ma il sunto di un intervento fatto, in sede di Assemblea (Castion 26.7.1980); 2) di tale intervento conserviamo la registrazione su nastro ed un'esposizione scritta e firmata; 3) l'intervento è stato fedelmente riportato, pur in sintesi, nel nostro giornale. Nessuna offesa quindi da parte nostra alla verità ed alla correttezza.

Ci duole tuttavia avere conferma che l'infelice frase qui ripetuta è stata veramente pronunciata, anche se «da altra persona ed in altro luogo» in riferimento comunque al fatto che un emigrante non obbedendo all'ordine «rimanete dove siete», si è invece recato nel suo paese a compiere diritto dovere di eminente valore democratico quale è il voto.

Il che non può non mettere profonda amarezza in tutti noi e tanto maggiore pena, in quanto l'episodio è avvenuto in un paese della nostra Provincia, che è fra i più colpiti dall'emigrazione e la cui gente, ovunque nel mondo, si è resa e si rende degna della più alta considerazione.

Vittorio Zornitta
Menucourt (France)

Ad un emigrante è facile essere poeta perché la mano dolce ed inesorabile della nostalgia, inseparabile compagna di viaggio, fruga in continuità, nell'animo e vi porta a galla i sentimenti più intimi e più veri.

Viene fuori così l'uomo senza aggettivi e senza titoli: l'uomo eterno bambino che non si illude di essere adulto rompendo col passato, ma sa invece di essere tanto più uomo quanto più si risente bambino, coltivando le proprie radici ed attingendo, per la logorante fatica della vita, alla propria umanità più profonda.

E' il messaggio che ci viene da questa prosa poetica di un nostro emigrante: c'è apparso bello poterla offrire al «godimento» dei nostri lettori.

QUANDO LA LIBERTA' DIVENTA VIOLENZA

Ho letto attentamente la lettera del sig. Secco e il pezzo a firma del sig. Turrin: sono due discorsi tendenti a buttar fango e screditare l'operato ed i sacrifici che giornalmente l'Associazione compie in favore degli emigranti.

In questo modo si tende a scoprire la realtà dei fatti, intendo dire i problemi che l'associazione pone ogni giorno sul tappeto cercandone una soluzione: sono problemi che stanno molto a cuore a tutti gli

emigranti.

Hanno il coraggio di parlare di «turismo a buon mercato». Che vergogna! Questi signori sono nemici degli emigranti e menefreghisti!

Gai Giovanni - Chieri

La libertà di esprimere il proprio pensiero è uno dei diritti fondamentali della persona umana e va gelosamente rispettata.

Avviene però che si esprima il proprio pensiero non per costruire assieme ma per demolire; non a servizio della verità, ma della menzogna. Avviene che si tenda «a buttar fango» come scrive il sig. Gai. Allora la libertà diventa violenza e la parola un'arma sottile per esercitarla. Dio ci liberi da questa «libertà»!

QUALE FEDELTA' AL LAVORO?

Nella rubrica «Lettere in Direzione» (pag. 4 settembre 1980) trovo una lettera giunta da Berna, a firma Giancarlo Loat. Il quale, riferendosi alla XVI edizione della premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico, bandita dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Belluno, si pone la domanda «Quale fedeltà al lavoro?» e vi risponde facendo un confronto fra le condizioni in cui opera chi ha un lavoro sicuro e comodo in casa e chi, invece lo deve affrontare in condizioni di insicurezza, instabilità, magari lontana da casa, fra gente mal disposta.

Sono considerazioni che mi trovano consenziente, con le buone precisazioni che il Direttore mette in chiosa.

Spiace però che lo scrivente da Berna mostri di ignorare, spero in buona fede, che per gli emigranti (dipendenti o no) le condizioni poste dal bando sono ben differenti da quelle contestate.

Là dove si vede come la Giunta della Camera di Commercio di Belluno ha ovviamente preso in considerazione la peculiare condizione dell'emigrante. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

(Eduardo Luciani)
attuale presidente della
Camera di Commercio I.A.A.
di Belluno

L'amico Loat, nella lettera citata ha fatto un ampio discorso critico sull'iniziativa della Camera di Commercio, riferendosi in particolare, ai lavoratori dipendenti, senza toccare, espressamente la categoria degli emigranti e senza conoscere (non è sua colpa) i termini esatti del Bando di concorso. Siamo grati pertanto al Presidente della Camera di Commercio per le sue gentili precisazioni le quali ci offrono l'occasione per far sapere ai nostri emigranti quanto, nel Bando stesso li riguarda.

Eccone un estratto:

ART. 1

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno bandisce per l'anno 1980 il 16° Concorso per la premiazione della fedeltà al lavoro ed al progresso economico, con l'assegnazione di n. 150 medaglie d'oro e relativi diplomi a lavoratori e a imprese della provincia di Belluno delle seguenti categorie: (omissis)

Categoria 5° - Emigranti bellunesi particolarmente distinti per la loro attività all'estero.

ART. 4

gli aspiranti ai premi della 5° categoria devono comprovare le condizioni di fatto per cui ritengono ad avere diritto al premio, allegando alla domanda, una relazione illustrante il periodo di attività, le caratteristiche dell'impresa ed i miglioramenti apportati.

ART. 7

(omissis) Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti deve essere allegata una relazione della ditta datrice di lavoro del richiedente, mentre per le ditte è necessaria una relazione illustrante le attività stesse.

RICONOSCENZA GIOVANILE

Desidero ancora una volta ringraziare, a nome di tutti noi «Giovani Bellunesi» della calorosa e festosa accoglienza che voi tutti ci avete riservato.

Mi sarà sicuramente difficile esprimere in poche parole tutte le emozioni e sensazioni che noi tutti abbiamo provato durante la nostra permanenza nel Bellunese.

Tutte le stanchezze provocate dal lungo viaggio sono «stranamente» ma felicemente scomparse allorché abbiamo messo piede sulla nostra terra natia, povera, lontana, ma sempre nei nostri cuori.

Siamo rimasti commossi nel vedere con quanta cordialità, simpatia, amicizia e ospitalità siamo stati accolti. Non ci aspettavamo così tanto.

Un'organizzazione perfetta in tutti i sensi, delle guide competenti, esperte e simpatiche che hanno dato del loro meglio per farci conoscere più a fondo la nostra provincia, gli accompagnatori dell'AEB che con il loro socievole e aperto comportamento hanno reso ancora più piacevole e divertenti le nostre ore, sono solamente una piccola parte di ciò che è ancora vivo e presente nelle nostre menti.

Non possiamo dare che un giudizio positivo su questa gita, anche se dobbiamo ammettere che il programma era un po' troppo fitto. Avevamo poco tempo e troppo da vedere.

La speranza di noi tutti di ritornare presto ha cancellato la nostra malinconia, allorché stanchi ma soddisfatti siamo saliti sulla nostra corriera e abbiamo ancora una volta, lasciato il nostro «Belun».

Ringraziamo a nostra volta i giovani «bellunesi» del Canton Zurigo per essere stati gioiosi e simpatici protagonisti della bella iniziativa con l'augurio che coltivino e realizzino la «speranza di ritornare presto in mezzo a noi».

Graziana Malacarne
GGB del Canton Zurigo



Giuliano e Silvia figli del signor Arnaldo Lucaioli inviano bacioni alla nonna bellunese Capraro che vive a Roma.

LA SITUAZIONE

ECONOMIA - ATTUALITÀ

A cura di Giuseppe Trevisiol

L'ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE

Note storiche

In questo numero si riportano alcune note storiche e considerazioni generali sull'anagrafe della popolazione. L'inserimento delle stesse nella rubrica dipende dallo stretto nesso esistente tra le forme ed i metodi della indagine statistica, specie nel campo demografico, e la realtà socio-economica di cui essa è espressione.

L'anagrafe della popolazione residente si configura, secondo recenti definizioni, come «conto demografico» nel quale, partendo dai dati del censimento vengono registrate le modificazioni conseguenti alle nascite, alle morti, alle immigrazioni ed alle emigrazioni.

Le anagrafi, così come le verificiamo attualmente presso i comuni, sono di recente istituzione ma le loro origini risultano relativamente lontane nel tempo, agganciandosi alle prime esperienze di censimento effettuate da popoli socialmente e giuridicamente organizzati, che per esigenze di varia natura, necessitano di conoscere la propria consistenza e qualità demografica. In queste prime rilevazioni generali della popolazione si assommavano fini ed interessi diversi e certamente gli aspetti amministrativi, militari e di controllo prevalevano su quelli statistici: basti ricordare la Grecia e l'impero romano. Nel primo caso le maggiori città possedevano già prima dell'epoca cristiana anagrafi puntuali dei residenti.

A Roma i censiti erano distinti secondo il possesso dei diritti politici e civili, la classe patrimoniale e l'età venivano creati dai ruoli a fini elettorali e tributari.

Nel medioevo viene abbandonata la pratica dei censimenti: man mano la Chiesa Cattolica subentra alle istituzioni politiche laiche con le registrazioni dei battezzati, dei defunti e dei matrimoni.

La rilevazione del movimento naturale diventa sistematica col concilio di Trento (1563) e, e più tardi (sec. XVI-XVII), il servizio parrocchiale viene riconosciuto dalla autorità politica.

Per secoli quindi la Chiesa Cattolica adempie a questa importante funzione, di rilevanza storica e civile.

Censimenti e registrazioni anagrafiche si confondono nel tempo: obiettivi diversi da quelli dell'accertamento statistico prevalgono nelle varie fasi organizzative degli stessi censimenti: basti pensare alle esigenze amministrative del potere esecutivo dei vari municipi, anche a fini di rilevanza economica.

Solo verso la fine del 1800, con gli approfondimenti tipici dell'era positivista che getta le basi di una organica strutturazione della scienza statistica, si fa più chiara l'impostazione metodologica e l'esecuzione dei censimenti della popolazione.

Pur considerando molto importante la distinzione tra censimento ed anagrafe del registro, anche oggi i fini statistici vengono messi in secondo piano rispetto a quelli prettamente amministrativi.

Ciò crea indubbiamente dei problemi per gli organi di rilevazione: l'informazione può risultare in alcuni casi carente e lacunosa pro-

prio per il prevalere dei fini suddetti.

Basti per un attimo pensare alle difficoltà, ed in alcuni casi alla impossibilità, di avere un quadro della emigrazione definitiva in diverse zone del paese.

Carenze che, a dire il vero, in moltissime occasioni non sono addebitabili agli uffici competenti ma al fatto che i cittadini trascurano i loro obblighi anagrafici e spesso effettuano i loro movimenti senza darne notizia alle anagrafi comunali.

Ma le cause della prevalenza di interessi amministrativi su quelli

statistici dipendono da ben altre motivazioni.

Il servizio anagrafico, è oggi, in realtà; nello Stato Moderno, il fulcro di un insieme di altri servizi, che vanno da quello scolastico a quello assistenziale da quello tributario a quello sanitario, nei quali si concretizza il rapporto cittadino-istituzione. Nell'organizzazione dello Stato decentrato tale servizio diventa con la mediazione degli enti locali territoriali, base della attività amministrativa, riferendosi certo all'istituto della residenza ma anche più in generale, alla vita della collettività nelle varie forme in cui essa si esprime.

VOCABOLARI DIALETTALI

Si segnala una novità sul piano culturale che può interessare anche i nostri emigrati. E' stata programmata una serie di vocabolari dialettali concernenti i dialetti agordini, cadorini e zoldani. La raccolta di questi lessici dialettali, mai attuata nella sua completezza, salvo sporadiche ricerche per luoghi o per particolari settori onomasiologici, riveste una duplice finalità: da un lato si avverte l'urgenza di una inchiesta e sistemazione definitiva del nostro patrimonio linguistico, prima che scompaiano gli ultimi validi informatori, esperti di agricoltura, artigianato, allevamenti, ecc.; e dall'altro si ritiene doveroso e utile muoversi in accordo con i dialettologi (o ladini) delle valli di Badia, Marebbe, Fassa e Gardena, i quali hanno ottenuto - fin dagli anni immediatamente successivi all'ultimo conflitto mondiale - o stanno ottenendo il riconoscimento di «minoranze etnico-linguistiche», meritevoli di tutela, di particolari contribuzioni finanziarie e del diritto all'uso del ladino nella toponomastica, negli uffici e nell'insegnamento.

Si prevedono due vocabolari per le parlate medio e alto-agordine (con esclusione del Livinallongo che possiede già un vocabolario, ora in corso di aggiornamento), un vocabolario per lo zoldano, che deve comprendere anche Zoppè di Cadore, un vocabolario per l'Aurontino e un altro per la zona di Pieve di Cadore. Il Comelico, i paesi dell'Oltrechiusa e Cortina d'Ampezzo, sono ormai forniti di buoni vocabolari realizzati da studiosi locali (Elia De Lorenzo e Vincenzo Menegus Tamburini) e dalle Regole ampezzane.

Sarebbe molto bello e utile che anche gli emigranti potessero collaborare a queste imprese dialettali, sia perché essi rappresentano una parte cospicua, se non preponderante, delle nostre popolazioni di

montagna, trapiantate in altre terre per ragioni di lavoro, sia perché chi vive da lunghi anni lontano dal proprio paese, conserva una fase dialettale più antica e genuina rispetto a chi è rimasto sul posto, dove sono subentrate numerose innovazioni venete e italiane, ed è stata dimenticata - soprattutto dai più giovani - tutta la terminologia rustica e artigiana, che è la più interessante sul piano linguistico.

Inoltre gli emigranti, per quella carica di nostalgia, di effetti, di sentimenti e di ricordi che li lega alla terra natia, conservano nella memoria in maniera viva e indelebile le parole e le espressioni che hanno imparato da bambini e a cui sicuramente non si sentono di rinunciare, per non spezzare il legame più profondo che li lega ai luoghi d'origine, quello della lingua materna.

Quando dopo decenni di assenza ricompare in paese uno dei nostri emigranti, ritornato per un breve soggiorno dagli Stati Uniti, dall'Argentina o dall'Australia, si sente spesso dire con ammirazione: «Ma come parla bene il nostro dialetto!» E non v'è dubbio che lo parla bene, nel senso che egli usa voci ed espressioni della schietta parlata di un tempo, senza ricorrere ai neologismi (a lui peraltro sconosciuti) che deturpano e scolariscono sempre più i nostri idiomi popolari, così belli, espressivi ed efficaci quando si sentono sulla bocca di persone di una certa età, che amano il proprio paese e non si vergognano di usare la lingua degli avi.

Sarebbe bello e utile - ripeto - poter in qualche modo associare nelle inchieste anche i nostri emigrati, per quell'amore vivo e indeffabile che essi portano alla natia parlata, che conoscono in modo egregio, più dei parenti e degli amici rimasti in paese.

VITO PALLABAZZER

800 MILIARDI DI RIMESSE NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1980

L'Ufficio statistiche della Banca d'Italia ha comunicato i dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno, sulle rimesse dei lavoratori italiani all'estero. Da gennaio a maggio 1980 il volume delle somme entrate in Italia assomma a 800 miliardi e 500 milioni di lire. Nello stesso periodo lo scorso anno il volume delle rimesse fu pari a 728 miliardi e 900 milioni di lire, il che fa registrare per l'80 un aumento percentuale del 10%.

L'andamento delle rimesse sembra mantenersi, da questi dati, sulle stesse tendenze dello scorso anno, al termine del quale il totale annuo ammontò al netto delle somme prodotte per altri motivi ad oltre 1740 miliardi di lire.

SOTTOVOCE

Perché continuiamo a sperare

Nel suo romanzo «Il quinto evangelio» Mario Pomilio, fa raccontare una gustosa novellina «udita a Parigi da un gran dottore» (pag. 168). La trascrivo, riassumendola.

I santi del cielo, indignati al vedere gli uomini, infedeli e dissoluti, decisero che, non essendo stati sufficienti l'incarnazione e la morte del Figlio di Dio, sarebbero andati essi stessi alla conquista della terra per condurre gli uomini a virtù e verità.

Detto e fatto. Formarono una gran legione, i santi conquistarono, in breve, la terra e ne affidarono il governo ai pochi «giusti» che vi trovarono. Tutti gli altri, i «cattivi», vennero raccolti in una grande valle dove dovevano venir sterminati, perché cessassero di infettare il mondo.

Fra questa moltitudine di «cattivi» ci fu anche un uomo, con una gran croce sulle spalle, che chiese di morire crocifisso. Come poteva osare tanto da pretendere di morire come Gesù?

Così lo legarono ben bene e lo condussero da S. Pietro, il quale, con quale con grande disappunto, riconobbe che quell'uomo era Gesù in persona.

Alla meraviglia di Pietro Gesù rispose ricordandogli che era venuto non per i «giusti» ma per i «cattivi» ed aggiunse di essere fermamente deciso a morire per loro.

La novella di Pomilio ritorna insistentemente alla mia memoria in questi giorni tormentati e mi fa un gran bene. Mi ricorda che nessuno può sentirsi «giusto» e considerare gli altri «cattivi». C'è una condivisione di tutti nella «cattiveria» di molti, se non altro perché non facciamo quello che dobbiamo o non lo facciamo come dovremo. Quanto disimpegno, quanto conformismo, quanto «io fuori mi chiamo», ci ritroviamo addosso!

Che il Signore continui ad offrire la sua vita per noi è una realtà che si fa presente nella Messa, e se, nonostante tutto, continuiamo a sperare che le guerre in atto, le gravi tensioni sociali, gli assurdi giochi di potere trovino sbocchi di pace, di giustizia, di dignità; che la fraternità prevalga sulla prepotenza, la verità sulla perfidia, il bene di tutti sugli interessi di parte, questa speranza non riesce più ad appoggiarsi sulle ideologie di moda, sulle strutture e sugli uomini, ma si radica nella esaltante certezza di quella Vita incessantemente offerta per noi, da quella croce dalla quale viene la salvezza del mondo.

don MARIO

TRASPORTI E TRASLOCHI DI MOBILI ED ATTREZZATURE

con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039
Capienza automezzo 51 m³

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Ti interessa conservare la tua valuta estera in una località del Veneto?

La Banca Cattolica del Veneto offre agli italiani all'estero la possibilità di depositare in Italia i propri risparmi in valuta estera, presso una delle sue 190 filiali distribuite nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. Questo comporta ottimi vantaggi finanziari e la massima facilità di operare ovunque con questi risparmi. Per ottenere le informazioni necessarie è sufficiente spedire questo tagliando: vi scriveremo personalmente.

cognome	
nome	
città	stato
via n.	
anno di espatro	
ultimo comune di residenza in Italia	
da spedire a Direzione Centrale Banca Cattolica del Veneto Servizio estero - Centro Torr. - 36100 Vicenza	

SERVIZIO ESTERO
Banca Cattolica del Veneto

NON TORNERANNO

A CURA DI GIULIANO VIEL



EMILIO BIACOLO

Nato a Feltre il 14.3.1920 deceduto a Roma il 10.8.80. Caro Emilio, così ti ricordiamo, con il gen. Durio. Ti ricordiamo baldo Alpino reduce di Russia ove riportai ferite alle gambe. Ti ricordiamo Bellunese perché sei nato nella nostra terra. I soci e il Consiglio ti ricordano perché sei stato fra i primi a dare il battesimo alla Famiglia Piave tra i Bellunesi nella capitale. Tante sofferenze e tante gioie hai passato fra noi.

Il Consiglio e i soci unitamente all'A.E.B. di Belluno porgono alla moglie e ai figli e familiari le più sentite condoglianze.



TULLIO DE PELLEGRIN

Nato a Limana il 16.11.1930, ivi deceduto il 13.8.1980. Appena concluso il servizio militare onorevolmente, lasciò il paese d'origine per le vie del mondo, alla ricerca di lavoro e dignità umana. Affrontò il destino dell'emigrante, assieme all'interminabile ed eroica schiera dei compaesani, riuscendo a superare sacrifici, lontananza e solitudine.

Gli diede asilo la Svizzera ove, a Martigny, trascorse il meglio della sua esistenza, facendosi distinguere come lavoratore onesto e responsabile. Sorte crudele lo stroncò nella sua terra natale, durante il brevissimo rientro estivo. Lo toglie così all'affetto ed all'amicizia di quanti l'ebbero in stima, di quanti lo accompagnarono mestamente nel riposo eterno, compagni di lavoro, Dirigenti, amici venuti direttamente dalla Svizzera, in delegazione con la Famiglia Bellunese del Vallese, uniti ai congiunti, in triste ricordo.



GIACOBBA TRICHES LOVAT

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 16 agosto 1980.

Degente da parecchi anni alla Casa di Riposo di Meano, lascia di sé il ricordo di una persona che tutto ha dato per il bene della famiglia in parte per l'Italia e la Svizzera. La piangono oltre al vasto

parentado i figli Ugo, Roberto, Duilio, Luigi e Attilio Triches e le figlie Edda ad Amriswil (TG), Dina a Lugano ed Elide a Ceriale (SV). La Famiglia Bellunese di Lugano porge le sue vive condoglianze alla socia Dina coniugata Galeazzi.



ANGELO MONAIA classe 1908

Rientrato a Luni di San Gregorio nelle Alpi suo paese natio, per trascorrervi una breve vacanza, è morto improvvisamente, stroncato da infarto. La sua esistenza è stata una continua emigrazione. A 9 anni era già in Francia quale Boccia dei «careghete»; più grandicello lavorò parecchi anni in Svizzera quale minatore e quindi peregrinò per oltre vent'anni presso vari cantieri italiani sempre come minatore. Da circa 15 anni viveva a Firenze assieme al fratello Carlo e vicino alla sorella Carla. La sua improvvisa scomparsa ha destato vivo cordoglio in paese.



DOMENICO MARIO DORIGUZZI

Nato a S. Stefano di Cadore il 18.10.1905 deceduto a Liverpool (Sydney) in Austria il 2.4.1980. Emigrato in Australia nel 1950 fu per molti anni membro del direttivo della locale Famiglia Bellunese con diversi incarichi. Ai familiari tutti le più sentite condoglianze.



GIANFRANCO SVALUTO MOREOLO

Nato a Belluno da Famiglia oriunda da Caralte di Perarolo, deceduto il 10.9.1980 a Roma mentre rientrava dal lavoro, investito da una macchina.

Lascia la moglie con una piccola in tenera età, genitori, fratelli e cognati in un dolore incalcolabile.

Il Consiglio e i soci della Famiglia «Piave» e tutti i Bellunesi della capitale unitamente alla sede madre porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



SANDRINO POSSA

Nato a Lentiai il 4.8.1925 deceduto a Sedegliano (UD) il 3 agosto 1980 a seguito tragico incidente stradale che lo tolse all'affetto dei suoi cari prematuramente.

Iniziò ad emigrare giovanissimo spostandosi in varie parti d'Italia. Nel 1951 si trasferì in Svizzera ad Aigle e successivamente a Le Locle dove rimase 28 anni sempre alle dipendenze della Ditta DIXI S.A., guadagnandosi stima e reputazione per le qualità di ottimo lavoratore. Nel 1978 è stato decorato con la «Stella al merito del lavoro».

Membro fondatore ed attuale cassiere della Famiglia Bellunese per la quale diede il meglio di se stesso. Il direttivo e tutti i soci lo ricordano con particolare emozione.

Al funerale hanno preso parte componenti del comitato e soci della famiglia che esprimono ancora le più sentite condoglianze indicando a conforto la grande stima cui era circondato.



PIETRO DEL LONDO

Nato a Forno di Zoldo il 25.4.1893, deceduto il 10.6.80 a Mestre.

Combattente della guerra 15/18 con il grado di Sergente gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto. Giovannissimo fu a Trieste, allora ancora sotto l'Austria e sempre per ragioni di lavoro ha girato tutta l'Italia. Dal 1944 al 1957 ha prestato la sua opera presso l'Arsenale di Venezia. Rimase vedovo molto presto fu un padre esemplare. Era molto affezionato ai suoi sei nipoti, che lo ricordano con particolare affetto.



SANTE MONESTIER

Nato a Carve di Mel il 23.10.1949 deceduto il 4.6.80. Giovannissimo conobbe la via dell'emigrazione in seguito alla morte del padre. Rientrato a Mel da un anno, destino crudele lo strappò all'affetto della mamma, sorella e nipotina. La Famiglia Piave di Roma e di Latina porgono sentite condoglianze.



VITTORIO TESTON

Nato a Sossai (Belluno) il 7.12.1926 è deceduto a Le Noirmont il 22.8.1980 in seguito a breve e incurabile malattia, assistito amorosamente dai suoi cari che lascia nel più profondo dolore. Emigrato nel 1951 a Le Noirmont (Svizzera) seppe con il lavoro e spirito cristiano, attirarsi stima e simpatia da tutti coloro che l'anno conosciuto. Socio dalla fondazione, la famiglia di Le Locle e la Chaux de Fonds, si associa al lutto e rinnova le più sentite condoglianze.

La Famiglia Bellunese di Lussemburgo partecipa al lutto della famiglia del consigliere Bruno De Toffol, per il decesso del suocero



GINO RENON

Nato a Tiser il 30.3.1911. Emigrato in Belgio dal 1946, uomo buono, generoso e gioviale molto stimato per le sue grandi capacità lavorative, esperto nei lavori di avanzamento delle gallerie e pezzi di estrazione, ha lavorato nelle miniere del bacino di Mons dove ha contratto la silicosi. Ammesso alla pensione di invalidità rientrava al paese natale che tanto amava ma la terribile malattia lo aveva già minato irrimediabilmente impedendogli di godere il riposo meritato. La comunità Bellunese di Mons lo ricorda con simpatia associandosi al dolore della famiglia.



ANTONIA DALLA COSTA in RECH

Residente a Monfumo di Treviso nata il 17.6.1894 deceduta il 5.3.1980. Nel cuore di quanti la conobbero e l'amarono, rimane il ricordo indelebile per le sue doti, per una vita mirabilmente spesa, laboriosa ed onesta.

Donna di profonda umanità, fu provvida di affetti familiari e di grandi ansie per le sue creature, specie per quelle lontane, emigrate e dalle quali, un pensiero di mestizia e di attesa perenne, mai la staccò.

L'A.E.B., associa il suo cordoglio, assicura Toni Rech e Famiglia, in Adelaide-Australia, che la mamma pianse per loro, al messaggio registrato offertole, qualche giorno prima del decesso.



FIORAVANTE DAL MOLIN

Nato il 20.9.1907 a Sospirolo, il 16.9.1980 è mancato all'affetto dei suoi cari dopo tante sofferenze con edificante rassegnazione e una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Grande invalido del lavoro è stato emigrante in Francia, Albania, Svizzera dove vive tuttora la figlia Renata che assieme ai fratelli e alla mamma lo ricordano con affetto.



STELLA RIPOSI in COLLE

Deceduta a Roma il 7.8.80 dopo breve malattia, lasciando nel dolore il marito e la figlia.

Sposata a un Bellunese di Lentiai emigrarono in Francia e successivamente si stabilirono a Roma. La signora Stella era da tutti stimata, particolarmente ove prestava la sua opera. Il Consiglio e i soci della Famiglia Piave unitamente all'A.E.B. porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

BENEDETTO DE BOLFO

La foto e i dati inerenti la sua scomparsa sono stati pubblicati sul giornale di giugno con il cognome sbagliato De Lotto. Riceviamo ora dall'Australia dal fratello Frank la richiesta di correzione che pubblichiamo per l'involontario errore.

VALENTINO ZANON

avvenuta il 19 agosto 1980. Nato il 22.10.1901 a S. Tommaso Agordino, Zanon Valentino fu emigrante per molti anni in Svizzera e in Francia, e negli anni trascorsi in Italia svolse il servizio di carabinieri.

I due figli, tuttora emigranti a Lussemburgo, desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia.

AVVISO AI LETTORI

A causa del continuo aumento del numero di annunci di morte che arrivano in redazione, siamo costretti per motivi di spazio, rinunciare alla pubblicazione degli anniversari.

Associatevi a «Bellunesi nel mondo»

Nel contesto dei regolamenti della comunità economica europea

FRANCIA

(Continua dal numero precedente)

2° REGIME DELLE MINIERE

Per quanto riguarda questo regime speciale istituito per i minatori, basta qualche cenno sulle sole assicurazioni per le pensioni, poiché per le malattie e per gli infortuni sul lavoro vale pressappoco quanto è previsto dal regime generale.

1) Assicurazione invalidità

Vi sono due forme di assicurazione per l'invalidità in Francia: la **generale** e la **professionale**.

- La **pensione di invalidità generale** è composta:

- a) dalla pensione vera e propria;
- b) da una maggiorazione per l'eventuale lavoro di fondo;
- c) da una maggiorazione nel caso che l'invalido abbia necessità di assistenza da parte di una persona.

Per i lavoratori che hanno almeno 30 anni di miniera, la pensione di invalidità generale è uguale alla pensione di vecchiaia corrispondente agli anni di servizio, con una maggiorazione per ogni anno di miniera oltre ai primi 30 anni.

- La **pensione di invalidità professionale** viene corrisposta a quel lavoratore che, per malattia o infortunio od usura precoce, sia in condizioni fisiche o mentali tali da dover interrompere la propria carriera di lavoro minerario prima dell'età pensionabile e presenti un'incapacità di lavoro almeno del 50%.

Deve avere inoltre i seguenti requisiti:

- a) aver lavorato almeno per tre anni in miniera;
- b) negli ultimi due anni che precedono l'interruzione del lavoro o la dichiarazione della predetta incapacità al lavoro, deve aver effettuato almeno 420 giorni di lavoro effettivo se la settimana lavorativa è di 5 giorni oppure 500 giorni di lavoro effettivo se la settimana lavorativa è di 6 giorni.

L'ammontare per la pensione di invalidità generale e quello per invalidità professionale sono calcolati - nel regime minerario - in rapporto al numero degli anni di lavoro in miniera e i titolari beneficiano degli assegni familiari nelle modalità e nella misura previste.

2) Assicurazione vecchiaia

Anche la pensione di vecchiaia, seguendo il criterio del regime delle miniere, viene calcolato in proporzione agli anni lavorativi (o, più esattamente, ai trimestri) trascorsi in miniera, ma in riferimento, ovviamente, all'età dell'assicurato.

L'età normale di un minatore per ottenere la pensione di vecchiaia è di 55 anni con un minimo di effettiva piena assicurazione di 15 anni. (Queste due condizioni basilari di età e di contribuzione assicurativa, sono le stesse che vengono richieste anche in Italia ai

lavoratori delle miniere, delle cave e torbiere). I 15 anni (60 trimestri) di lavoro in miniera sono necessari per ottenere la pensione di vecchiaia all'età di 55 anni, ma il lavoratore può chiedere la pensione di vecchiaia a 50 anni di età se avrà maturato 30 anni (120 trimestri) di lavoro in miniera, dei quali però almeno 20 nell'interno della miniera stessa.

Chi potrà far valere i predetti 30 anni di lavoro minerario, riceverà una pensione normale **intera**.

Con meno di 30 anni lavorativi - cioè da 15 a 29 - riceverà una pensione in proporzione agli anni di lavoro.

A chi ha meno di 15 anni di servizio verrà corrisposta una **rendita** in luogo della pensione (come nel regime generale).

Anche le pensioni in regime minerario sono maggiorate degli assegni familiari, per chi ne avrà diritto, come nel regime generale.

3) La pensione superstiti

La pensione superstiti viene corrisposta in regime minerario, oltre che alla vedova, anche agli orfani.

Alla vedova, alla quale non viene richiesto alcun limite di età, la pensione vedovile viene assegnata se esistono le seguenti condizioni:

a) se il marito, al momento del decesso, era occupato in miniera da almeno 3 anni oppure se in qualsiasi tempo vi aveva lavorato per un totale di 15 anni, oppure ancora se - non avendo quest'ultimo requisito - era beneficiario di una pensione di invalidità o di vecchiaia;

b) se il matrimonio è stato contratto almeno 2 anni prima della data della cessazione del lavoro in miniera del marito. Questa condizione non è però richiesta se il decesso del lavoratore è avvenuto durante l'occupazione in miniera oppure quando la cessazione del lavoro in miniera è stato causato da infortunio o da sopraggiunta invalidità pensionabile oppure se esiste un figlio anche se non nato ma già concepito al momento della cessazione del lavoro del lavoratore.

E' inoltre concessa una pensione di orfano: ai figli legittimi, naturali riconosciuti, agli adottati, di età inferiore ai 16 anni e conviventi a carico del defunto.

Se i predetti sono orfani di entrambi i genitori, la pensione normale di orfano è maggiorata del 100%.

La sicurezza sociale in Belgio

Dopo quanto già pubblicato precedentemente, in riferimento all'Olanda e alla Francia, continuiamo ora con il Belgio la sommaria rassegna delle principali prestazioni previste dalla legislazione previdenziale nei Paesi della Comunità Economica Europea.

1. Prestazioni di malattia:

Il diritto alle prestazioni econo-

omiche e sanitarie si acquisiscono in Belgio dopo 6 mesi di assicurazione, nel corso dei quali devono essere effettuate 120 giornate di lavoro o assimilate a lavoro. In caso di inabilità al lavoro per cause di malattia, il lavoratore ha diritto ad una indennità giornaliera pari al 60% della retribuzione perduta, di cui però si tiene conto sino ad un determinato importo.

Per l'ottenimento delle prestazioni della assicurazione malattia-invalidità, è richiesta la cessazione del lavoro e la giustificazione di una capacità lavorativa superiore al 66%.

2. Prestazione per l'invalidità a) Regime generale:

La legge belga non prevede la concessione della pensione di invalidità propriamente detta. L'assicurato inabile al lavoro ha diritto, dopo il primo anno di incapacità lavorativa, ad una indennità di lunga malattia chiamata «indennità di invalidità». Lo stato di invalidità deve quindi seguire necessariamente lo stato di malattia ed è ad esso direttamente collegato.

L'indennità giornaliera è uguale al 65% della retribuzione perduta per gli assicurati con carico di famiglia e al 43,5% per i titoli senza carico di famiglia. Il coniuge è considerato a carico se non lavora e non gode di prestazioni previdenziali a titolo personale.

L'indennità di invalidità può essere concessa con proroghe successive della conferma dell'inabilità al lavoro, fino all'età di pensionamento per vecchiaia.

La trasformazione dell'indennità di invalidità in pensione di vecchiaia non avviene in forma automatica, l'interessato è tenuto a presentare una regolare domanda.

In proposito abbiamo già ampiamente scritto in precedenza (vedi n. 3 del mese di maggio di «Bellunesi nel Mondo»).

Il diritto alle prestazioni di malattia ed invalidità si perde dopo una carenza assicurativa o una situazione irregolare superiore a 30 giorni. Il diritto si acquisisce dopo un nuovo periodo di sei mesi di assicurazione.

Per mantenersi in regola con l'assicurazione dopo una decisione d'esclusione dal beneficio delle indennità per riconosciuta idoneità al lavoro, l'interessato deve presentare ricorso al competente Tribunale del Lavoro ed iscriversi contemporaneamente alla disoccupazione.

Il regime dell'assicurazione malattia-invalidità è gestito dall'Institut national d'Assurance de Tervuren, 211, insieme con una serie di Casse Mutue (Mutua Cristiana, Mutua Socialista, Mutua Professionale, Mutua Neutra, Mutua Liberale, Mutua Ausiliaria Regionale).

b) Regime minerario

Hanno diritto alla pensione di invalidità nel regime speciale dei minatori i lavoratori che sono stati occupati in miniera per almeno 10 anni.

La domanda di pensione deve essere presentata entro i due anni

seguenti la cessazione del lavoro in miniera.

Sul piano medico non è prevista una precisa percentuale di invalidità. La pensione viene concessa al lavoratore che sia stato riconosciuto incapace di continuare a lavorare «normalmente» in miniera. L'organismo competente è il Fonds National de Retraite des Ouvriers Mineurs (F.N.R.O.M.), con sede a 1050 Bruxelles, Palace Stéphanie, 6, da cui dipendono 4 casse di Previdenza Regionali.

Se l'invalidità è causata dalla silicosi, l'indennizzo fa carico al Fonds des Maladies Professionnelles, 1 Avenue de l'Astronomie - 1030 Bruxelles. Il F.N.R.O.M. continuerà a pagare, se del caso, la differenza fra la pensione di invalidità e la rendita per malattia professionale. Ove la pensione di invalidità venga ridotta o soppressa per effetto delle regole di cumulo con la rendita per malattia professionale, l'assicurato potrebbe aver interesse a chiedere beneficio della pensione di vecchiaia anticipata.

3. Pensione di vecchiaia

a) Regime generale:

Per la pensione di vecchiaia viene richiesta in Belgio - nel regime generale - l'età di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne. A tutti è data la facoltà di chiedere la pensione con un anticipo da uno a 5 anni: cioè all'età di 64, 63, 62, 61, 60 anni. Tale anticipazione comporta però una riduzione sulla pensione del 5% per ogni anno. Per esempio la pensione richiesta a 64 anni subirà una riduzione del 5%, quella richiesta a 60 subirà una riduzione del 25%.

Il diritto alla pensione sorge dopo un solo anno di assicurazione che conti almeno 185 giornate di lavoro o equivalenti (nell'arco di un anno da gennaio a dicembre).

La pensione si calcola in quarantacinquesimi: vengono concessi tanti quarantacinquesimi quanti sono gli anni di lavoro prestati. La pensione piena è di quarantacinque/quarantacinquesimi. Formula di conteggio per ogni anno di lavoro è la seguente:

$$a) \text{coniugati con moglie a carico} \\ 1/45 \times \text{salario} \times 75\% \text{ per}$$

coefficiente di rivalutazione dei salari.

b) celibi o coniugati la cui moglie lavora oppure è titolare di pensione personale:

$$1/45 \times \text{salario} \times 60\% \text{ per} \\ \text{coefficiente di rivalutazione dei salari.}$$

Per le donne il denominatore della frazione è 40.

b) Regime minerario

Età di pensionamento:

- 55 anni per gli operai di fondo;
- 60 anni per gli operai di superficie;

- nessun limite di età per i minatori che giustificano 25 anni di servizio minerario, effettivo o equivalente, al fondo della miniera.

La pensione si calcola in trentesimi, secondo la formula indicata precedentemente, se il lavoratore giustifica almeno 20 anni di servizio minerario, in quarantacinquesimi se gli anni di servizio in miniera sono meno di 20.

La giustificazione di 25 anni di servizio minerario dà diritto alla pensione piena di trenta/trentesimi.

Il Coordinatore Nazionale del Patronato Acli BE-NE-LUX, Rosini, suggerisce in proposito che è da tener presente che in virtù di una recente giurisprudenza delle magistrature del lavoro belghe di primo e secondo grado (giurisprudenza non ancora definitiva perché potrebbe essere oggetto di impugnativa davanti alla Corte di Cassazione) la pensione di vecchiaia belga spettante nella misura intera dopo l'effettuazione di 25 anni di servizio minerario non può essere ridotta se il beneficiario ottiene anche una pensione a carico di altro stato della CEE. Si consiglia perciò di contestare tempestivamente tutte le decisioni dell'Istituto belga delle pensioni (O.N.P.A.S. Office National des Pensions pour Travailleurs Salariés di Bruxelles) che riducesse la pensione belga in presenza di un diritto a pensione italiana.

(Segue al prossimo numero)

Sostenete

«Bellunesi nel mondo»

magazzino e sala mostra:
loc. FORMEGAN, via Volpere
32035 S. GIUSTINA (BL)
tel. (0437) 88598

edil tutto

materiali edili
cotto fiorentino
carta da parati
caminetti
moquettes
ceramiche

vantaggiose offerte
agli emigranti

BELLUNESE

BELLUNO

Il bilancio di previsione per il 1980 del Comune prevedeva oltre 3 miliardi per il settore viabilità ed illuminazione pubblica: in cui spiccavano per l'entità della spesa varie sistemazioni di strade comunali ed interpoderali per oltre 1200 MILIONI. Fra gli interventi più interessanti in bilancio la sistemazione delle strade di Cirvoi, Anconetta e Sala per 150 milioni, l'allargamento della curva Olivier in Nevegal inserita in bilancio con due interventi riguardanti anche il parcheggio e la rettifica della strade adiacenti.

Martedì 26 agosto, alle 18.30, con una significativa e simpatica cerimonia è stata scoperta allo stadio polisportivo di Belluno una lapide commemorativa della visita fatta da Giovanni Paolo II un anno fa. Questo il testo della lapide: «Il 26 agosto 1979 / in questo stadio comunale / 80.000 bellunesi / accolsero esultanti / Papa Giovanni Paolo II / pellegrino / alla patria del predecessore / Albino Luciani / il Papa del sorriso. Nel primo anniversario dello storico evento la Civica Amministrazione». Oltre al sindaco, erano presenti, il vescovo e numerose autorità, con un gruppo nutrito di sportivi e di persone.

Il premio della bontà «Notte di Natale dott. Enrico Arrigoni» è giunto quest'anno al suo 10° anno. Il premio consiste nel dare un riconoscimento tangibile e concreto, nonché un incoraggiamento ed un aiuto in casi particolari. Le segnalazioni devono pervenire presso la parrocchia di Loreto e non oltre il 30 novembre.

TRICHIANA

Una nuova azienda agricola sta sorgendo nel comune di Trichiana, tra Cavassico e Frontin, denominata «Stalla intercomunale Stella Alpina», sul tipo di di cooperativa, di cui fanno parte finora 26 soci. I



Il Gruppo Folkloristico di Castion che ha partecipato al 10° anniversario della «Famiglia Bellunese» di Torino era appena rientrato dalla Sicilia dove ha ricevuto il 2° premio al Festival nazionale di Caltanissetta.

lavori per la costruzione dei fabbricati sono già in fase avanzata, per cui si ritiene che l'attività dell'azienda potrà avere inizio nella prossima primavera. Il consiglio di amministrazione è formato dal presidente Camillo Moro, dal vice presidente Silvestro Cortina e dal segretario e tecnico Gianluca Brancher.

Il dirigente la segreteria regionale per il territorio ha approvato nell'importo di lire 11 milioni e mezzo circa gli atti, di contabilità finale dei lavori di ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica nel comune di Trichiana.

PONTE NELLE ALPI

Il dirigente la segreteria regionale per il territorio ha approvato il progetto dell'importo di lire 275 milioni e mezzo, relativo al secondo stralcio dei lavori di costruzione della fognatura mista e del relativo impianto di depurazione per le frazioni di Piaia, Santa Caterina e Lastreghe in comune di Ponte nelle Alpi da eseguirsi a cura del comune stesso.

LONGARONESE

Personale dell'impresa Gandin-Bona-Fulin di Tambre d'Alpago sta procedendo per conto dell'Amministrazione comunale di Longarone ad alcune sistemazioni (spesa prevista in 250 milioni) nella frazione Roggia. Si allarga la strada si creano archeggi e zone di verde pubblico, si rifarà l'impianto di illuminazione. Allo scopo si è abbattuta una casa disabitata ed un garage utilizzato come officina mentre si è risparmiata la chiesetta.

A Longarone il 9 ottobre con una serie di manifestazioni civili e religiose è stato ricordato il 17° anniversario del disastro del Vajont.

ALPAGO

TAMBRE

Sono stati approvati dalla Regione nell'importo di lire 50 milioni circa gli atti di contabilità finale dei lavori di ampliamento e sistemazione della sede municipale di Tambre d'Alpago.

CANSIGLIO

Domenica 31 agosto, con una semplice austera cerimonia la caserma ex aeronautica del Cansiglio è stata intitolata alla memoria del maresciallo maggiore Francesco Bianchin. Sottufficiale pluridecorato, a partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale e alla Campagna di Russia. Alla cerimonia, organizzata dal Ten. Col. Mario Moro, hanno partecipato i familiari del maresciallo Bianchin, autorità militari e civili di Belluno e di Pederobba.

SPERT

Popolazione in festa domenica 24 agosto a Spert per la solenne benedizione e riapertura al culto del glorioso (caro alla pietà popolare) capitello di S. Antonio Tiriton, che si trova nel territorio della foresta del Cansiglio, ma legato alla popolazione di tutti l'Alpago. L'iniziativa, voluta dal Gruppo Alpini in congedo di Spert-Cansiglio ha coinvolto tutti in una gara di generosità e di fede. Vi hanno lavorato per centinaia di ore ex alpini, emigranti, popolazione e anche villeggianti. Sarà ora tappa per tutti coloro che vi passeranno, per funghi o per lavoro, o anche solo per salutari passeggiate.

Da Alano di Piave

QUATTRO GENERAZIONI DI ...EMIGRANTI



Festa grade per Collavo Adele ved. Curto, classe 89, quando può avere vicini i suoi cari.

Emigrante essa stessa per 12 anni negli Stati Uniti d'America, eccola posare con la figlia Corinna in De Faveri (per trenta anni emigrante in Eritrea) che ha accanto la figlia Ornella in Giannunzio (nata in Eritrea ed ora residente in Roma) che ha tra le braccia la figlioletta Gilda di un anno, residente con la famiglia in Roma.

Auguri alla vegliarda ed ai familiari che, fra tante traversie, mai han dimenticato e la famiglia d'origine ed il paesello...

AGORDINO



Dopo 30 anni finalmente si sono ritrovati a Belluno i tre fratelli Scardanzan: Suor Serena emigrante 20 anni in Argentina come missionaria, Sivio 12 anni in Francia e 30 in Svizzera e Lina con il marito che da 30 anni vive in Argentina. Festeggiati da parenti e amici posano per la foto ricordo inviando a tutti tanti cari saluti.

LIVINALONGO

Due geometri dell'Esav (Ente sviluppo agricolo Veneto) hanno provveduto alla stesura di un progetto per la costruzione di un nuovo caseificio. Per questo i soci nuovi e vecchi della Latteria Sociale di Livinallongo si sono riuniti in assemblea straordinaria per modificare quasi totalmente lo statuto sociale e adeguarlo agli scopi che i soci si prefiggono di raggiungere con la nuova costruzione. Infatti il caseificio prevede anche un bar bianco per la commercializzazione dei prodotti delle aziende agricole del Comune: burro e formaggio genuini e già adesso molto richiesti alla malga di Andraz.

DAVEDINO

La frazione di Davedino dista da Pieve di Livinallongo circa 5 km. che, in mancanza di comode strade carrozzabili, richiedono quasi un'ora e mezzo di faticosa marcia a piedi, lungo il sassoso sentiero che scende e risale i ripidi pendii cavati dal torrente Cordevole. Ora queste distanze e questi tempi di marcia possono essere superati in un attimo con il cosiddetto «colpo di telefono». Dopo vent'anni di pratiche e di solleciti, lo Stato ha ritenuto giusto installare a proprie spese un telefono pubblico presso l'abitazione della signora Irene Testor nella frazione più disagiata del comune di Livinallongo.

AGORDO

La Comunità montana agordina ed il comitato Inps di Belluno hanno definito l'apertura di un centro operativo Inps ad Agordo.

Buona possibilità di occupazione ed abitazione per una coppia di sposi quarantenni con figli autosufficienti

CERCASI

portinaio per condominio al Nevegal - Belluno - ottimo trattamento economico con mansioni di custode.

Per ulteriori informazioni telefonare 0437/22426.

I coscritti di Valle di Cadore Classe 1905



Il comm. Giovanni Galeazzi mentre viene decorato dell'onorificenza italiana.

Il presidente della Famiglia Bellunese in Amburgo, comm. Galeazzi Giovanni, ha voluto festeggiare il suo 75° compleanno invitando i coscritti di Valle di Cadore, della classe 1905 ed i suoi amici, presso il ristorante «Bel sit» di Valle di Cadore.

Coscritti e amici che risiedono a Valle, ma anche che venivano da lontano perchè erano rientrati in patria per passare le loro ferie, dalla Germania, Olanda, Francia, Canada, Stati Uniti e Sud Africa.

Fra queste persone molte non conoscevano l'italiano, ma tutti si sono trovati lo stesso perfettamente a loro agio perchè si parlava senza difficoltà, il tedesco, l'inglese, l'olandese, il francese e lo spagnolo.

La cena, che è stata offerta dal comm. Galeazzi che a Valle continuano a chiamarlo familiarmente Tita Cromaro è stata veramente una cena coi fiocchi: dall'aperitivo all'antipasto e si è finito con il gelato e liquori e non poteva naturalmente mancare la tradizionale coppa di spumante.

Il comm. Galeazzi e la sua gentile signora hanno fatto gli onori di casa - come si suol dire - e gli invitati hanno offerto alla signora Galeazzi un'omaggio floreale.

Fra gli invitati si sono notati anche i collaboratori diretti del comm. Galeazzi, i signori Marinello Giovanni ed il cav. Bergamo.

E' stata una serata bellissima dove tutti hanno fatto onore alla tavola con tanta gioia e tanto appetito.

Bello anche, perchè aver potuto festeggiare il 75° anno con allegria e salute non è facile.

Il cav. Bergamo nel ringraziare a nome di tutti i 40 invitati il comm. Galeazzi e la sua signora, ha formulato gli auguri più sinceri anche a nome dell'Associazione Emigranti Bellunesi, ed ha auspicato che la festa della coscrizione della classe 1905 possa ripetersi negli anni 1985 e 1990, forse con una cena meno abbondante e che si limiti ad orario accettabile.

NEBBIU'

La chiesa di S. Dionisio che fu costruita sul monte omonimo nel 1910 in luogo di una più antica, è stata restaurata in questi giorni grazie all'interessamento degli enti locali, fra cui la sezione cadorina dell'Appia, e il concorso di numerosi volontari, uomini e donne, che si sono prestati per il trasporto dei materiali edili e per sistemare la strada di accesso, da lungo tempo abbandonata e pressochè impraticabile. La chiesa di S. Dionisio conserva anche alcuni preziosi dipinti.

SETTIMANA MICOLOGICA IN CADORE



VIGO DI CADORE - Apertura della 3° settimana ecologica (nella foto da sinistra) il dr. Bergamini, il sig. Piazza, il dr. Sief, il comm. Bianchi ed il cav. D'Andrez.



VIGO DI CADORE - Consegna degli attestati durante la 3° settimana ecologica, veduta della sala parrocchiale.

Si è svolta a Vigo di Cadore, presso la sala cinematografica, alla presenza di autorità locali e di un vasto pubblico, l'inaugurazione della terza settimana ecologica-micologica e del terzo corso regionale di micologia, indetti dal Gruppo micologico culturale padovano in collaborazione col Gruppo natura bellunese.

Dopo il saluto dei rispettivi presidenti Lucillo Bianchi ed Antonio Bergamini, del sindaco di Vigo Piazza e del presidente dell'Aast D'Andrea, il capo ripartimentale delle foreste di Belluno Lino Sief ha intrattenuto i presenti sul tema: «Ecosistemi forestali dell'ambiente dolomitico».

L'oratore, con una dotta disquisizione, ha illustrato la tipologia forestale dolomitica, soffermandosi e considerare l'azione dei vari fattori atmosferici, edafici e biotici sulla fisionomia vegetale della zona, non tralasciando di mettere in evidenza la presenza, purtroppo negativa, modificatrice dell'uomo che in maniera diretta e indiretta viene ad incidere in modo determinante sulla natura.

A conclusione l'ing. Rebaudengo ha intrattenuto i numerosi appassionati micologi con una chiara conversazione sul tema: «Principi di sistematica micologica».

DOMEGGE

Il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria per trattare un nutrito ordine del giorno, che comprendeva 26 punti. Tara i punti più interessanti sono stati approvati i lavori di miglioramento e ristrutturazione dell'edificio delle scuole elementari del capoluogo; la spesa è di oltre 31 milioni, di cui una parte dovrebbe essere a carico della Regione.

CADORE

Una quindicina di giornalisti stranieri, in rappresentanza delle maggiori testate della Germania, Olanda, Gran Bretagna, Francia e Belgio sono stati ricevuti nello storico palazzo sede della magnifica Comunità di Cadore, per iniziare subito dopo il saluto di prammatica, quel giro di quattro giorni attraverso le valli dell'intero Cadore onde ammirare le bellezze, le attrezzature ricettive e di svago estivo ed ed anche invernale e prendere conoscenza di quanto la zona può offrire. L'azione promozionale non è nuova; è al secondo anno di vita, voluta ed organizzata dalle sei Aziende di soggiorno del

Cadore, che da oltre vent'anni conducono in unione di intenti, azioni mozionali comuni ed interessanti l'intero Cadore. Anche la Regione del Veneto, ha dato la sua collaborazione a questa iniziativa.

DOMEGGE

L'ex preventorio di Santa Maria delle Alpi, sul torrente della Molinà, vicinissimo a Calalzo, ma in territorio del comune di Domegge, attende da anni una sua specifica destinazione ossia di essere sfruttato appieno. Resta un problema: come usare queste strutture che, da un punto di vista architettonico, erano all'avanguardia, locali spaziosi, ben areati, dormitori confortevoli, servizi igienici più che sufficienti alla vita comunitaria, sale e saloni difficilmente reperibili in altri fabbricati. Una proposta appena ventilata, ma che si sta concretizzando, è venuta da una riunione tenutasi a Pieve di Cadore, sala Oasi. L'iniziativa era partita dal Comitato d'intesa fra le associazioni volontaristiche che, aveva creato in Cadore un comitato per l'assistenza agli handicappati. Si era parlato, appunto, di

incentrare sulla Casa Alpina, un'iniziativa per aiutare gli handicappati del territorio compreso fra Cortina d'Ampezzo ed il Comelico. Ebbene, ne è scaturito un progetto, che se realizzato, potrebbe risolvere il problema degli handicappati nella parte alta della provincia.

S. PIETRO

L'Unione sportiva di S. Pietro di Cadore ha portato a termine il torneo delle tre frazioni che ha visto una partecipazione sia di giocatori, sia di pubblico molto grande. La conclusione con le premiazioni è avvenuta nella suggestiva piazza di Presenaio con un brindisi e una buona orchestra di liscio locale e naturalmente con la partecipazione di un folto gruppo di paesani.

Sotto la presidenza di Lucino Ceste Pontil, il direttivo locale intende al più presto incontrarsi con la nuova amministrazione per discutere il problema del campo sportivo carente di qualsiasi assistenza.

VALLE

Dando corso a un programma di sistemazione della viabilità interna, già predisposto dalla precedente amministrazione, il comune di Valle sta facendo eseguire lavori al manto stradale. Si tratta di opere ciascuna di piccola entità, che, nel complesso, costituiscono una mole di lavori importanti, oltre che necessaria. Il manto di asfalto presenta un po' dappertutto i segni del logorio, più intenso nel periodo invernale a causa delle catene alle ruote, di qui la necessità delle riparazioni. L'opera è stata affidata alla ditta Olivotto di Ospitale che ha una strettatura adatta appunto a questo genere di lavori, su piccole superfici.

PIEVE DI CADORE

Con una spesa di 210 milioni, Pieve ha appaltato i lavori per la costruzione di un impianto di depurazione al termine della con-

dotta fognaria di Sottocastello. Si tratta del tronco di scarico più importante del comune raccogliendo esso gran parte delle fogne di Pozzale, Pieve e Tai e tutte quelle di Sottocastello. L'impianto depurativo verrà eseguito sulla riva del lago nel quale scaricherà le acque depurate. I lavori sono stati assunti dalla ditta Dondi di Rovigo.



Il 30 agosto S. E. mons. vescovo, circondato dalle autorità, clero e popolo, ha benedetto una grande croce che ricorda Papa Luciani e la visita di Giovanni Paolo II alla sua terra di origine: agosto 1978 - agosto 1979. La croce è stata posta in una delle località più significative della provincia, accanto al grande trivio che raccoglie e distribuisce le strade per il Centro Cadore, il Comelico e la valle dell'Ansei. La croce quindi diventa naturale punto di riferimento per tutti i cadorini, la cui sensibilità a ricordare l'avvenimento religioso riguardante i due papi «bellunesi», va segnalata. Nel contempo si dà un contributo alla tradizione delle popolazioni di montagna, che ad ogni crocicchio hanno sempre posto un Crocifisso o una immagine di santi, quando non addirittura interi capitelli votivi, ricchi di arte e di ricordi.



COMELICO SUPERIORE - Un momento durante la cerimonia svoltasi a Candide alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Vescovo, il Parroco e i 2 sindaci del Comelico e di Kartitsch. (Foto Zambelli)

Cordiale e festoso incontro fra rappresentanze del comune di Kartitsch in Tirolo e le autorità e la popolazione di Comelico Superiore, in particolare a Candide, dove si è svolta la manifestazione centrale alla presenza del vescovo di Belluno mons. Maffeo Duoli, che, nella chiesa pievanale ha celebrato la S. Messa. Il sindaco di Comelico Superiore Flavio Zandonella ha fatto gli onori di casa agli ospiti di Kartitsch, capeggiati dal loro sindaco e varie rappresentanze di quel comune confinante e col quale si è

creato così un gemellaggio ideale. L'occasione è stata data dalla celebrazione del primo anniversario della collocazione della Croce d'Europa sulla cima del Monte Cavallino che segna il confine fra i due comuni e quindi fra le due nazioni. Per tutta la giornata la banda di Kartitsch ha allietato con le sue musiche le contrade di tutte le quattro frazioni del comune, mentre un folto gruppo di oltre duecento persone di quel comune hanno fatto amichevole fusione con la popolazione locale.

VELOS

Festa popolare a Velos di S. Gregorio in occasione della inaugurazione del nuovo capitello dedicato alla Madonna di Lourdes. La costruzione, di stile moderno, opera degli abitanti di questa piccola frazione che sorge sulle rive del torrente Veses, ai confini tra il comune di S. Gregorio e quello di S. Giustina e sostituisce il vecchio capitello dedicato a S. Mamante, demolito anni fa per la costruzione della strada che porta a S. Gregorio.

FELTRE

La Cooperativa edilizia «Prima-vera» è stata ammessa dalla Regione a beneficio di un mutuo agevolato fino ad un massimo di lire 213 milioni per la realizzazione di un programma costruttivo di almeno 9 alloggi da realizzare nel comune di Feltre.

PEDAVERA

La Cooperativa edilizia «Pedavena» è stata ammessa dalla Regione a beneficio di un mutuo agevolato fino ad un massimo di lire 285 milioni per la realizzazione di un programma costruttivo di almeno 12 alloggi da realizzare nel comune di Pedavena.

QUERO

Giornata festosa a Quero per la celebrazione di due importanti ce-

rimonie, l'inaugurazione del monumento dedicato «Alle penne mozze» e dei lavori di ristrutturazione e di ammodernamento della Casa di Riposo della parrocchia di Quero. I momenti più suggestivi della manifestazione sono stati la Messa celebrata da Mons. Gioacchino Muccin, già vescovo di Feltre e di Belluno, l'omaggio floreale al monumento dei caduti in guerra e il discorso ufficiale dell'on. Arnaldo Colleselli, membro del parlamento europeo. Per l'inaugurazione della Casa di Riposo è stata posta pure una targa che ricorda il fondatore della benemerita istituzione, mons. Angelo Maddalon.

FELTRE

E' stato approvato dalla Regione in linea tecnico-estimativa il progetto generale a tutti gli effetti quello esecutivo del primo lotto dell'importo rispettivamente di lire 1 miliardo 150 milioni e di 7 miliardi relativi ai lavori per un piano di insediamenti produttivi in località Peschiera del comune di Feltre.

IGNAN

L'appuntamento di ferragosto per tutti gli abitanti originari della frazione di Ignan di S. Giustina è divenuto una tappa obbligata. La festa, nata all'insegna del recupero delle vecchie tradizioni, dell'unità tra i popolani, va acquistando ogni anno di più l'importanza e il valore di un rito. E' il saluto dei residenti

ai numerosi emigranti rientrati per l'occasione, è una manifestazione tangibile di fraternità che da tempo non era dato di vedere.

Quasi trecento persone si sono date appuntamento alla grande «frasca» coperta allestita in piazza davanti al «Brolo» e alla «Ceseta» che richiamano per molti antichi e dolci ricordi.

Si poteva scorgere in quegli sguardi, sentire nei cori serali o notturni, la profonda umanità del bellunese che ama la sua terra.

S. GIUSTINA

Per iniziativa lodevole di un gruppo di volenterosi parrocchiani è stata restaurata l'antica chiesetta di San Lorenzo, in località Grigher di S. Giustina. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta con la Messa.

VALLESELLA

Proseguono sul lago di Centro Cadore, a sud di Vellella, i lavori di consolidamento di uno dei piloni del ponte (trecento metri di lunghezza, un'ottantina di altezza dal vecchio greto del Piave) che, ruotando leggermente su se stesso, aveva causato un lieve abbassamento del manufatto con spostamento del piano viabile. Le opere di rinforzo garantiranno al ponte la piena agibilità.

Da Rorschach a S. Giustina



Ritornare alla propria terra, al proprio paese, anche solo per poche ore, è l'aspirazione di ogni emigrante bellunese. Ecco questi ciclisti sono partiti dalla Svizzera e precisamente da Rorschach per venire a respirare un po' d'aria di S. Giustina percorrendo ben 450 km. Sono: Zampese Ivo di Lentiai, Franco Mares di S. Giustina, Da Ronch Adriano di Foen di Feltre, Andreoletti Carlo di Valmaggiora (BG), Ialob Naf di Nesslau e Urs Graf di Frauenfeld. In primo piano Ivo Zampese animatore della Famiglia di Rorschach che ha ricevuto un riconoscimento dell'A.E.B. per l'originale iniziativa, nell'altra foto il gruppo appena arrivato in piazza a S. Giustina.



La famiglia Ex Emigranti di Quero e di Alano di Piave durante l'annuale incontro (Fotocolor Resegati).



SORANZEN - Nella scorsa estate, nella parrocchia di Soranzen, hanno festeggiato il mezzo secolo i co-scritti del 1930. S. Messa e cena sociale.

Perché solo all'estate?

Si è voluto aspettare i co-scritti provenienti dall'estero. Non tutti sono arrivati a casa, ma qualcuno sì. Eccoli in posa. Tutti provenienti dal comune di Cesiomaggiore, ma sparsi un po' ovunque. Qualcuno ha aspettato molto tempo per fare queste ferie e poter essere immortalato a 50 anni con i suoi paesani.

A tutti gli auguri di ottima salute, prosperità economica e... giù... per la china dei 100.

ARSON



290 anime l'agricoltura modernizzata è ancora fiorente

Arson, un paese a circa 10 chilometri da Feltre, molto provato dall'emigrazione.

Un gruppo di contadini guidato dall'attivo e dinamico Sisto Bortolas, sta indicando la strada su come si può continuare a vivere sulle nostre vallate.

Temprati dall'emigrazione e dalle asperità delle montagne, mentre intorno a noi il mondo dell'agricoltura è in sfacelo, si sono rimboccati le maniche rifacendo e ampliando le stalle, attrezzandosi di mezzi necessari, dando così un volto nuovo all'agricoltura.

Il 70% della popolazione attiva lavora la terra e tra questi vi sono anche i giovani con idee nuove e moderne.

Hanno una loro latteria turnaria che lavora in media 4,5 quintali di latte al giorno.

La latteria conta quasi cento anni, è stata infatti fondata ancora nel lontano 1896 per iniziativa di alcuni contadini locali ed ora ha 31 soci decisi a continuare.

Non esistono problemi di commercializzazione perché i prodotti sono ricercati e venduti nella vallata a gente che sale fino lassù per trovare il prodotto genuino.

Per garantire il marchio una apposita commissione controlla periodicamente il latte e la pulizia dei vasi.

In questi ultimi mesi, grazie al contributo di L. 1.500.000 avuto dalla Comunità Montana Feltrina, integrato dai soci e dalle loro gratuite prestazioni, sono riusciti a dare un nuovo volto alla latteria mettendo a nuovo la stanza del deposito latte e dei suoi derivati. Si sono aperte delle finestre, è stato rifatto il pavimento e sono stati messi a nuovo gli intonaci.

E' un grande esempio da imitare. E' gente che merita veramente di essere aiutata!

DOMENICO CASSOL



Cronaca Regionale

A cura dell'Ufficio stampa della Regione

Il presidente del Veneto, Carlo Bernini, sottoscrive con l'ICLE la convenzione per i mutui agevolati agli emigrati.

I veneti che risiedono all'estero per lavoro potranno, al loro rientro, acquistare, ristrutturare o completare la casa con il contributo regionale.

A palazzo Balbi, il presidente del Veneto, Carlo Bernini, ha firmato a nome della Regione la convenzione con l'ICLE, l'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero, che stabilisce le modalità per la concessione di mutui agevolati con l'apporto finanziario regionale. Per l'Istituto ha sottoscritto il documento il presidente dell'ICLE, sen. Bonaventura Piccardi. Era presente pure l'assessore all'assistenza sociale, Anselmo Boldrin.

L'accordo era previsto da una legge veneta del maggio scorso che stanziava e questo scopo 250 milioni. In pratica, gli emigrati potranno stipulare mutui con l'Istituto di credito romano fino al 75 per cento del costo dell'acquisto o della ristrutturazione, rimborsabili in 15 anni, all'interesse del 13 per cento a scalare, più lo 0,5 per cento annuo sul capitale iniziale come rimborso imposte, tasse e spese. L'importo ammesso al concorso regionale è di 30 milioni per intervento e possono usufruirne le famiglie che non superano il reddito annuo di 14 milioni. Il contributo della Regione coprirà parte degli interessi e sarà progressivo: il 6 per cento per i nuclei familiari con reddito inferiore agli 8 milioni; il 5 per cento fino a 10 milioni; il 4 per cento negli altri casi.

«Il Veneto realizza per primo in Italia un'iniziativa di questo genere - ha sottolineato il presidente Bernini - anche altre Regioni stanno però seguendo l'esempio ed hanno predisposto progetti analoghi. Ed è significativo il fatto che simili facilitazioni per gli emigrati siano state attuate anzitutto proprio da una Regione che ha un elevato numero di residenti all'estero. Viene data una risposta, in questo modo, ad una esigenza molto sentita da chi lavora oltre confine: la casa infatti risulta essere una delle aspirazioni maggiori degli emigrati e l'80 per cento delle loro rimesse è destinato a questo fine».

Per informare i nostri connazionali sulle opportunità offerte dalla recente legge è stata inviata una circolare al Ministero degli esteri, ai Consolati italiani e alle Associazioni degli emigranti. Le richieste di sovvenzione andranno inviate al presidente della Regione entro la prima decade di novembre e l'erogazione avverrà in un'unica soluzione in caso di acquisto o a più riprese, a seconda dello stato di avanzamento dei lavori, negli altri casi. I termini di presentazione potranno essere riaperti nel caso le domande non utilizzassero l'intera somma messa a disposizione. Per l'assegnazione del contributo, infine, è prevista la formazione di una graduatoria che terrà conto, tra l'altro, del numero dei componenti il nucleo familiare e del periodo di permanenza all'estero.



Il presidente del Veneto, prof. Carlo Bernini (a destra) e il presidente dell'ICLE, sen. Bonaventura Piccardi (a sinistra), mentre firmano la convenzione per la concessione di mutui agevolati per la casa agli emigranti. Seduto accanto a Bernini l'assessore regionale ai servizi sociali Anselmo Boldrin.

Il presidente della Regione del Veneto a Vienna

Il Presidente della Regione del Veneto, Carlo Bernini, ha incontrato l'ambasciatore italiano nella capitale austriaca, Fausto Pacchetti, col quale si è intrattenuto nella sua nuova responsabilità di presidente di «Alpe-Adria» incarico a cui è stato ieri chiamato nel corso del vertice dei presidenti delle regioni aderenti a questa comunità di lavoro che si è svolto a Graz.

Lo scambio di opinioni, che si è tenuto a Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna, va visto nel quadro dell'azione di informazione verso i governi nazionali, le sedi diplomatiche dei paesi le cui Regioni fanno parte di Alpe Adria e le istituzioni comunitarie europee. Sempre nella capitale austriaca, il presidente Bernini ha avuto alcuni incontri con autorità politiche di quel paese.

Nei prossimi giorni il presidente della Regione riferirà alla Giunta ed ai competenti organi del consiglio regionale sull'esito della riunione di Alpe-Adria e dei successivi colloqui.

LA CARINZIA AUSPICA ASSICURA PIU' INTENSI SCAMBI CULTURALI CON VENETO

(Cadalpress - Carinzia) Klagenfurt, 4 sett. - La Carinzia intende intensificare gli scambi con il Veneto. Questo è quanto ha affermato il presidente della Regione Austriaca, Leopold Wagner, durante una sua breve visita a Verona, dove ha assistito anche alla rappresentazione dell'opera lirica «Aida», allestita nella famosa Arena della città Veneta. Wagner ha sottolineato fra l'altro come una più stretta collaborazione culturale fra le due regioni rappresenterebbe un ulteriore contributo per concretizzare le finalità della comunità Alpe-Adria di cui entrambe fanno parte.

La Regione Carinziana ha inoltre da tempo - come ha rilevato il direttore del dipartimento culturale, Hermann Theodor Schneider, che accompagnava il presidente Wagner - frequenti contatti di carattere culturale con il Friuli. Ci sono quindi tutte le premesse perché questi possano essere altrettanto intensi anche col Veneto. E' stato così prospettato, a breve scadenza, uno scambio di programmi teatrali, di cui dovrà occuparsi ora la commissione teatro.

In un incontro che il presidente Wagner ha avuto col sovrintendente generale al teatro Carlo Alberto Cappelli, sono emersi aspetti positivi riguardo alla cooperazione ed in particolare alla possibilità di scambio di lavori teatrali fra Klagenfurt e Verona. E' stata pure presa in esame a grandi linee, la possibilità di rappresentazioni di artisti veneti ad Osiaich.

LA GIUNTA REGIONALE DA' VIA LIBERA ALLA SCIOVIA DI LIVINALLONGO

Livinallongo del Col di Lana, in provincia di Belluno, avrà una nuova sciovia. La Giunta regionale, infatti, ha approvato il progetto dell'impianto scioviario, che sarà chiamato «Masarei», presentato dall'impresa «Impianti a fune Col di Lana SpA».

Il progetto aveva già ottenuto in precedenza il parere favorevole della commissione consultiva dei lavori pubblici del Genio Civile di Belluno e il benestare del Ministero dei trasporti per quanto riguarda le norme relative alla sicurezza degli impianti a fune.

LE COMMISSIONI REGIONALI

Il Consiglio regionale ha provveduto a comporre le commissioni sulle quali esso articolerà il proprio lavoro nel quinquennio appena iniziato.

Ci sembra utile fornire ai nostri lettori l'elenco dei consiglieri eletti alla carica di presidente, vicepresidente e segretario delle sei commissioni.

Prima commissione (affari generali e bilancio): presidente Carlo Delaini (DC) di Verona; vicepresidente Benito Pavoni (PSI) di Verona; consigliere segretario Antonio Bogoni (DC) di Verona.

Seconda commissione (urbanistica e lavori pubblici): presidente Arnaldo Cantoni (PSDI) di Treviso; vicepresidente Maurizio Creuso (DC) di Padova; consigliere segretario Aldo Bottin (DC) di Padova.

Terza commissione (lavoro, industria e artigianato): presidente Cesare Tomasetig (PSI) di Venezia; vicepresidente Giorgio Carollo (DC) di Vicenza; consigliere segretario: Roberto Da Dalt (DC) di Treviso.

Quarta commissione (agricoltura): presidente Raffaele Rugolotto (DC) di Verona; vicepresidente Vittorio Sandri (PSI) di Vicenza; consigliere segretario James Siviero (DC) di Venezia.

Quinta commissione (sanità e assistenza): presidente Vittorio Guillon Mangilli (PRI) di Treviso; vicepresidente Giuseppina Dal Santo (DC) di Vicenza; consigliere segretario Luisa Barolo (PSI) di Venezia.

Sesta commissione (cultura, istruzione, sport e turismo): presidente Aldo Toffoli (DC) di Treviso; vicepresidente Candido Tecchio (DC) di Padova; consigliere segretario Franco Borgo (DC) di Vicenza.

RICEVUTO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO IL MINISTRO AUSTRALIANO ALL'IMMIGRAZIONE

Venezia, 4 sett. Il Ministro Australiano all'immigrazione, Jan Macphee, è stato ricevuto stamane a Palazzo Balbi dal presidente della Regione del Veneto, Carlo Bernini, con il quale ha avuto un cordiale colloquio. Macphee ha anche consegnato a Bernini un messaggio da parte della comunità veneta in Australia. Il ministro ha quindi partecipato ad una riunione alla quale sono intervenuti anche gli assessori regionali all'assistenza, Anselmo Boldrin, e alla formazione professionale, Gilberto Battistella.

La comunità veneta in Australia ha dato sempre buona prova di sé - ha detto in sostanza il Ministro - e noi cerchiamo appunto persone che dimostrino fantasia ed intraprendenza per contribuire al progresso del paese. Bernini, dal canto suo, ha fatto osservare come nel Veneto l'emigrazione non sia più

un fatto di costrizione, dovuto alla situazione economica sociale, ma determinata ormai da una libera scelta. Gli operatori professionalmente qualificati da noi non mancano, ma si chiedono per essi garanzie per quanto riguarda l'assistenza sociale. L'Australia, infatti, non ha convenzioni internazionali con alcun paese in questa materia. Può quindi verificarsi che chi si reca temporaneamente in quel paese non acquisisca il diritto alla pensione né in Italia né laggiù.

Questa situazione - ha fatto presente Bernini - scoraggia chi non intende legare la propria sicurezza e il proprio futuro ad una permanenza stabile. Occorre quindi cercare una soluzione. Molti, infatti, possono essere spinti ad andare in quel lontano paese, ma non tutti pensano di rimanervi per sempre.

Macphee, a questo proposito, ha affermato che farà presente il problema ai ministri australiani competenti perché si possa trovare una soluzione. Il ministro all'immigrazione ha anche ricordato la proposta formulata a Roma negli incontri ufficiali dei giorni scorsi per uno scambio di vacanze di lavoro di giovani dei due paesi. Sarebbe così possibile far conoscere la realtà australiana e incoraggiare, chi lo desidera, a rimanere. Si è detto d'accordo con la proposta, affermando che farà in modo di sostenerla in sede governativa perché possa trovare attuazione.



Il prof. Luigi Stefani ed il nuovo sindaco di Quero De Girardi Gerardo, posano con «miss emigrante» la venezuelana sig.ra Antonia Chacon eletta a Quero durante l'annuale incontro degli emigranti ed ex emigranti.

SVIZZERA 25 E 26 OTTOBRE

Bellunesi e Veneti a Lugano

Domenica 14 u.s. si sono incontrati a Zurigo i componenti il Comitato coordinatore delle Famiglie Bellunesi (23) della Svizzera alla presenza del direttore della sede centrale di Belluno Patrizio De Martin.

Il Comitato ha esaminato una serie di problemi che riguardano l'emigrazione bellunese e veneta in Svizzera anche alla luce di quanto emerso dall'annuale assemblea dell'Associazione tenutasi a Castion il 26 luglio u.s.

Lo scopo principale dell'incontro comunque è stato quello riguardante il programma organizzativo del convegno delle Famiglie Bellunesi in Svizzera, programmato per sabato 25 ottobre p.v. a Lugano.

In questa sede sarà rinnovato il Comitato che dura in carica 2 anni e verranno discussi i maggiori problemi di carattere provinciale come la viabilità, il turismo, l'energia elettrica, la Marmolada, le aree attrezzate ecc... alla presenza delle massime autorità locali che saranno invitate al convegno.

Cogliendo l'occasione dell'organizzazione del convegno bellunese, il Comitato coordinatore in collaborazione con il CAVES (Comitato associazioni venete emigranti Svizzera) che raggruppa tutte le Associazioni venete esistenti nella Confederazione Elvetica, ha deciso di proseguire i lavori, sempre a Lugano, domenica 26 ottobre allargando la trattazione dei problemi a livello regionale con la partecipazione dei delegati di tutte le Associazioni venete in Svizzera.

I temi all'ordine del giorno sono: rinnovo della consulta, ristrutturazione dell'ufficio regionale, designazione dei consultori per la Svizzera, rispetto delle leggi e riserva delle percentuali per gli emigranti ecc., nonché l'esame della legge riguardante i Comitati consolari e l'organizzazione dell'emigrazione veneta in Svizzera.

I due convegni programmati assumeranno notevole importanza in quanto sarà questa la prima occasione per incontrare i nuovi amministratori eletti l'8 giugno, compreso l'assessore regionale con delega all'emigrazione che sarà invitato ufficialmente.

WINTERTHUR

Sabato e domenica 25 agosto, con un magnifico sole, si è svolta l'ottava festa campestre (denominata «La Domenica Sportiva Bellunese»). Sabato alle ore 14 si aprì il bar, ed i grill hanno incominciato ad arrostitire le prime costine e luganeghe, già dalle prime ore c'è

stato un afflusso per degustare i vari menù e bevande e così tra un bicchiere di vino o di birra e un po' di musica ed allegria si è fatta mezzanotte orario di chiusura.

Domenica ore 9 inizio del torneo di calcio, partecipano 11 squadre, verso le ore 13 uscivano come



WINTERTHUR - Il gruppo dei vincitori della corsa campestre con i più anziani.



WINTERTHUR - I vincitori del torneo di calcio le «nuove glorie».

squadre vincenti per i piccoli: F. C. INTER, per gli adulti: LE NUOVE GLORIE.

Finito il torneo, tutti ai grill e bar per un buon ristoro. Ore 14.30 prendevano il via alla corsa campestre, di circa 7 chilometri, una settantina di persone, di tutte le razze e sesso, dopo 21 minuti esatti ecco arrivare il primo assoluto, cioè: Neuweiler Franco.

Specifico che la gara era suddivisa in 8 categorie.

Vincitori della varie categorie: cat. elite: Neuweiler Franco in 21 minuti; cat. seniores: Gonzales Benito in 22'45"; cat. juniores: Maraschillo Roberto in 28'34"; cat. bambini: Moschetta Fausto in 28'02". Queste categorie sono maschili.

Categorie femminili: cat. elite: Rey Isabel in 34'17"; cat. seniores: Campigotto Bruna in 44'15"; cat. juniores: Maschio Maria in 32'04"; cat. bambine: Pellicoli Jaquelina in 37'15".

In più sono stati premiati i più piccoli ed i più grandi. Uomo più anziano: Fontanive Celeste; donna più anziana: Malacarne Maria; bambino più giovane: Faoro Cristian; bambina più giovane: Claudia Elisabette.

A tutti coloro che hanno collaborato, per buona riuscita della manifestazione, un caloroso ringraziamento.

Il Presidente Narciso Todesco

PARIGI

«Eccezionale serata tipica bellunese nella grande metropoli francese organizzata dalla «Famiglia Bellunese».

SABATO
1 NOVEMBRE 1980

Ore 19 presso il Teatro della Missione Cattolica Italiana 23 Rue Jean Goujon - Parigi.

Si esibirà per la prima volta in Francia con un vasto repertorio di canzoni della montagna il

«CORO
MONTI DEL SOLE»

ed il prestigiatore bellunese di fama internazionale Manlio Turini.

Tutti sono invitati a partecipare. Entrata libera.

Il soggiorno del Coro a Parigi e la manifestazione saranno ripresi dalla televisione bellunese R.T.D.

A PFAEFFIKON
(Zurigo)

Domenica 16 novembre

FESTA
DELL'AMICIZIA

Italo-Svizzera

Ore 10.30:
S. Messa nella Chiesa Parrocchiale (segue aperitivo e pranzo).

Ore 15:
Hotel Bahnhof - grande spettacolo folkloristico-musicale con l'eccezionale partecipazione di due gruppi bellunesi: CORO BORCA DI CADORE e GRUPPO FOLK DI CE-SIOMAGGIORE.

Fotocronaca della cerimonia per il 15° anniversario di Mattmark



Autorità italiane e svizzere in prima fila mentre assistono alla cerimonia che ricorda le 88 vittime perite sotto il ghiacciaio. E' presente in rappresentanza del sindaco di Belluno l'ass. Bianchet, Riccardo Vigne per il comune di Sospirolo e per la comunità montana bellunese, Corte per il comune di Pieve di Cadore ed il rag. Crema dell'A.E.B.



Solenne concelebrazione della S. Messa davanti alla Cappella che ricorda i caduti, da parte del Vescovo di Sion, Mons. Enrico Schwerg assieme ad una decina di sacerdoti fra i quali i due delegati diocesani di Feltre e Belluno don Cassol e don Carlin, nonché il missionario di Locarno don Carlo ed altri giunti da parte della Svizzera.



I parenti e i familiari delle vittime rivivono con profonda commozione quei tristi momenti della disgrazia.



Una veduta più ampia della partecipazione alla commemorazione della sciagura.

ZUG

VISITA AL GOTTARDO

La Fam. Bellunese di Zug ha organizzato (lo scorso 29 giugno) per i soci, familiari e simpatizzanti una gita in corriera: per visitare il nuovo traforo autostradale del S. Gottardo, con partenza da Affoltern.

Dopo aver caricato ... in quel di Blichensdorf, viveri, bibite annessi e connessi, fermata alla stazione di Baar per accogliere un altro numeroso gruppo di gitanti (sotto una pioggia battente che non cesserà quasi mai a Nord delle Alpi. Con due successive tappe a Zug e Cham la corriera è piena. Attraversando magnifiche località fra i laghi di Zug e Lucerna arriviamo verso Flüelen dove gli addetti ai viveri, incaricano finalmente due gentili bambine a distribuire il grappino corroborante: e dopo poco tempo le lingue si sciolgono, ed il pullman risuona di «ciacole» Belumate - terrone - e svizzere tedesche! Il maestoso panorama delle montagne del S. Gottardo: con le amene località di Andermatt - Hospental ecc. fanno calare di tono la discussione finché arrivati in cima al passo ... dal portabagagli ... saltano fuori ... pane fresco, salame «cola giozza» e soprattutto vin bianco e Clinton Belumat, tan bon ... che bisogna sprecchiare in fretta, altrimenti non rimarrebbe più nulla per lo spuntino da farsi al ritorno!!

Giunti ad Airolo: (troviamo la simpatica faccenda di Romano Casanova da Gron di Sedico. Assistente ai lavori in galleria) e del Sig. Gianni dell'ufficio Ingegneria ad attenderci, con altri loro collaboratori, tutti molto simpatici gentili e pazienti nelle spiegazioni date a dei profani come noi!

Una sgranchita alle gambe, una sommaria presentazione con le nostre brave guide... incomincia la visita alla grande opera! La prima centrale di controllo sul versante Sud (un'altra uguale è situata dalla parte nord) e altre 7 più piccole disseminate nel lungo budello: più i cammini per l'areazione 405 (se la

memoria non tradisce) il cunicolo di sicurezza ecc. un vero capolavoro della tecnica e dell'operaio!! Sempre accompagnati dal Sig. Casanova e dal Sig. Gianni che ci hanno fatto vedere tutto e date spiegazioni esaurienti ci accorgiamo dell'arrivo di mezzogiorno... e forse più a causa della sete ... che della fame, ci affrettiamo verso il ristorante S. Gottardo di Airolo, dove ci attendeva il pranzo!

Mentre si pranzava: una graditissima visita è giunta ad Airolo: e cioè il Prof. Zanolli (pres. fam. Locarno) con i membri del comitato quasi al completo e molte loro gentili consorti, che ci hanno fatto compagnia 'ed è proprio sorprendente il numero di persone che si conoscevano si perdonano di vista e si ritrovano quando meno ci si aspetta!!! Qualche discorso di circostanza più o meno serio: un bicchiere di vino alla salute di tutti: un giretto nel paesino di Airolo; e inaspettata ma gradita la visita di don Carlo: dinamico e simpatico come sempre, altri discorsetti: qualche canzoncina intonata a mala pena e quattro risate: finché accettando la proposta di don Carlo: ci rechiamo tutti a Faudo a visitare i lavori del cantiere autostradale: nonché la cantina gestita da due coniugi Bellunesi! Anche qui altre conoscenze, giochetti, risate e la buona intenzione di cantare... con il nostro Mario Sacchet che lancia i suoi acuti terribili!... Ma vuoi, per il vino o per la stanchezza... non si riesce a combinare un bel coro, e alla fine tutto si perde in chiacchiere!!!

Ultimi saluti e ringraziamenti d'ambo le parti con la promessa di un presto arrivederci. Foto ricordo, e dopo aver riuniti gli ultimi ritardatari, cantando e salutando, si riparte per la piovosa Svizzera interna! A Brunnen tappa d'obbligo per dar ondo alle scorte di vino e salumi; un'oretta dopo approdiamo a Baar: un po' stanchi ma contenti ci salutiamo tutti con effusione, e con la speranza di rivederci presto per un'altra gita o per una festiccioia!!

D.R.A.



ZUG - Tutto il gruppo posa davanti ai cantieri del grande traforo autostradale.



ZUG - I dirigenti con il presidente Zampieri, prima della partenza per il Gottardo.

LOCARNO

Concerto musicale per gli ex combattenti in Ticino

Sabato 27 e domenica 28 settembre Locarno ha ospitato il raduno annuale della Associazione Ex combattenti italiani della Svizzera. La manifestazione ha avuto quest'anno una importanza particolare perché ricorre il 60° anniversario della fondazione del sodalizio nato dopo la prima guerra mondiale nel 1920, coincidente col 35° della fine della guerra di liberazione.

I reduci italiani, provenienti dalle sezioni di Bellinzona, Chiasso, Locarno e da altre località svizzere e italiane, hanno ricordato la fraterna amicizia nata nelle trincee e nei camminamenti, sui campi di battaglia di tutti i continenti cre-

ando un legame di solidarietà che pone la violenza al di fuori di ogni rapporto umano. La cerimonia commemorativa è stata preceduta da una funzione officiata da Don Carlo De Vecchi e Don Dino Ferrando.

Ma la nota singolare di questo incontro che resterà a lungo nel ricordo di tutti è il concerto musicale offerto ai convenuti da due complessi musicali bellunesi alla loro prima trasferta all'estero, le fisarmoniche «G. Rossini» e il «Complesso S. Lucia».

La manifestazione culturale, patrocinata dal competente Comitato Consolare, si è svolta nel salone del teatro Kursal e si è protratta per quasi tre ore riscuotendo l'una-



LOCARNO - Il maestro Bellus, don Carlo De Vecchi, Tiziano Dal Pont, Bugana ed altri componenti la comitiva al seguito degli applauditi concertisti bellunesi.

ZURIGO

Concerto a Zurigo dell'orchestra da Camera ENARS di Belluno

Alla ripresa dell'attività culturale delle associazioni italiane ed elvetiche di lingua italiana si ritiene utile segnalare, anche a titolo di gratitudine per la prestazione gratuitamente offerta, il concerto che l'orchestra da camera ENARS di Belluno ha tenuto nella chiesa della Missione Cattolica italiana di Zurigo, messa gentilmente a disposizione, proprio all'inizio delle vacanze estive, su invito e grazie all'organizzazione delle Associazioni venete emigranti, del Circolo ENARS, della Società Dante Alighieri, tutte di Zurigo, in collaborazione con il Centro studi italiani in Svizzera e sotto il patronato del Consolato Generale d'Italia.

Pertinacemente degno di merito il notevole sacrificio che il complesso ha compiuto, dedicando a Zurigo l'unica serata libera di una tournée organizzata nella Repubblica Federale Tedesca, e ciò al fine di potere offrire ai numerosi connazionali riuniti ad ascoltare e applaudire, una serata di validissimo contenuto culturale.

Furono eseguite musiche di Händel, Galuppi, Vivaldi, Carulli e Stamitz.

Il maestro Giovanni Osvaldo Fiori può essere orgoglioso dei suoi allievi. Miriam Del Don, Fernando Sartor, Claudio Caretta, Delio Cassetta, Florindo Baldisserra, Mirta Tormen e Ivano Battiston. Siamo certi, dopo averli ascoltati, che sapranno raggiungere mete più ambite.

Notevole è stato l'apporto e la collaborazione offerta a Zurigo da parte del prof. Rascher e della locale «Famiglia Bellunese».

nime consenso di un pubblico di sicuro orecchio dotato di gusto e raffinata sensibilità.

Il repertorio classico presentato dalla orchestra fisarmonicistica diretta dal maestro Ernesto Bellus di S. Giustina, comprendeva brani molto impegnativi ed elaborati, che si rifacevano a testi di Paganini, Verdi, Rossini, Vivaldi, Pergolesi.

In sala si è creata una suggestiva atmosfera che con la calda, potente, tangibile armonia di tonalità e di colori ha procurato ai presenti forti ed intense emozioni.

Poi le musiche popolari presentate dal «Complesso S. Lucia» di Meano, composto da allievi dai 7 ai 14 anni, diretto dal maestro Germano Balest, hanno riportato il pubblico convenuto alla scanzonata realtà italiana, alle tinte vive e immediate del folklore della nostra terra. Il Classico e il contemporaneo si sono così fusi in una cornice sonora che ha mirabilmente risposto alle aspettative dei presenti.

La trasferta dei due complessi si è conclusa dunque con un sicuro e promettente successo. E' una occasione da non perdere e da riproporre. Anche questo è un modo di tener alto con una nota d'orgoglio il ricordo delle proprie origini e delle proprie tradizioni culturali e finisce coll'essere un veicolo pubblicitario dei valori storici culturali e ambientali della nostra terra ispiratrice di molti geni e di grandi artisti.

T.D.P.



Questa è la «baita» gestita egregiamente dalla Famiglia Bellunese di Frauenfeld dove confluiscono oltre che bellunesi, veneti ed italiani, anche amici svizzeri. L'ambiente è tipico come nelle zone di montagna.

FRAUENFELD

«Festa dell'amicizia»

Sabato 23 e domenica 24 agosto la BAITA dei Bellunesi di Frauenfeld era addobbata a festa con bandiere, fiori e decorazioni. Nel capannone vicino tutto era pronto per ricevere degnamente gli amici. Sulla sommità dell'albero della cuccagna, un manichino vestito da Claun in una buffa posa da equilibrista sembrava salutasse la numerosa folla sottostante la quale sorrideva alla vista di quel pagliaccio inchiodato al palo a oltre dieci metri di altezza serviva da richiamo poichè si vedeva da molto lontano.

Molti sono stati i giovani che hanno tentato la salita del palo con la speranza di afferrare i vistosi premi legati sulla cima, ma solo due giovani spagnoli sono riusciti nell'intento altri hanno dovuto rinunciare a pochi centimetri. I meno giovani che non potevano competere per la salita hanno partecipato al gioco a chi indovinava l'altezza del palo.

Entusiasmante è stato pure la gara del tiro della fune alla quale hanno partecipato quattro squadre, il folto pubblico faceva il tifo incitando i gareggianti con grida che si sentivano da molto lontano. I contendenti con i volti contratti per il massimo sforzo tiravano fino allo spasimo per poter vincere l'ambita coppa.

Dopo la gara qualche partecipante zoppicava, ma non perchè si fosse infortunato, ma perchè nel tirare aveva perso il tacco della scarpa.

La più divertente gara è stata quella degli spaghetti, in pochi secondi i partecipanti hanno lasciato puliti sette piatti che poco prima erano colmi di spaghetti, senza ricorrere alle mani, e dopo la gara i sette mangiatori sembravano dei claun con la faccia sporca da sugo.

Altri giochi sono stati organizzati per i bambini i quali erano presenti in molti e tutti si sono divertiti. Quattro suonatori hanno rallegrato le due giornate ricreative con musica campagnola.

Per questa bella festa sono stati sacrificati allo spiedo ben due maiali e circa cento chili di salsicce e simili, molte polente e cinquanta chili di pane, il tutto è stato anafiato con vino e bevande varie, creando quell'atmosfera, allegra tanto indispensabile per la riuscita delle feste. Tutti sono rimasti soddisfatti partecipanti e organizzatori.

Un grazie sentito vada alle mogli degli organizzatori che hanno lavorato con entusiasmo per la riuscita della festa, ai soci che hanno dedicato molte sere per la preparazione. Con collaboratori affiatati ed entusiasti così la Famiglia Bellunese di Frauenfeld potrà fare sempre meglio.

Il presidente Da Riz ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla festa contribuendo così alla sua magnifica riuscita.

Per il Consiglio
A.D.R.

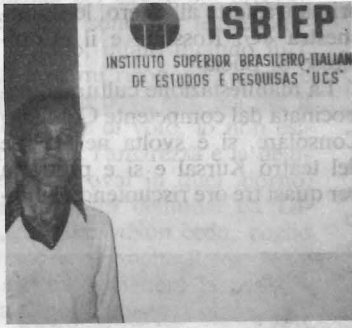
BRASILE

VISITA A CAXIAS DO SUL

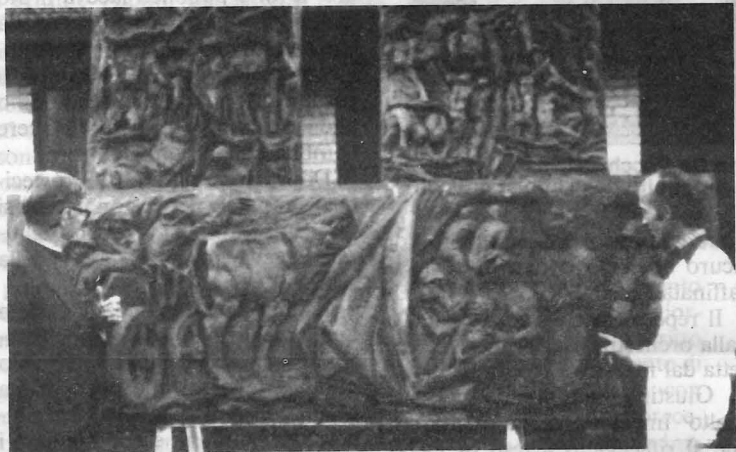
La nostra associazione continuando la sua opera di intensificazione dei contatti e scambi di visite fra bellunesi e veneti residenti in patria e fuori, ha programmato un importante incontro per il prossimo novembre in varie zone del Sud America, toccando le località di maggior interesse per i nostri emigranti colà residenti. Una di queste tappe sarà Caxias do Sul in Brasile nei giorni 28-30 novembre. Abbiamo avuto conferma in questi giorni che padre Giordani e il prof. Ciro Mioranza stanno già predisponendo quanto necessario per accogliere festosamente la delegazione.



Padre Giordani, Parroco della Chiesa di S. Pellegrino è sempre stato uno dei maggiori sostenitori della necessità di incontri e scambi di visite fra il Brasile e l'Italia.



Il prof. Ciro Mioranza, originario di Sospirolo, è il Direttore dell'Istituto Superiore Italo Brasiliano di origine storica e linguistica.



CAXIAS DO SUL (Brasile) - Padre Eugenio Giordani, parroco della Chiesa di San Pellegrino è riuscito, per la sua eccezionale volontà e tenacia, a realizzare un'opera di grande valore non solo materiale, ma soprattutto storico per tutta la nostra emigrazione veneta verso il Brasile oltre 100 anni fa. Si tratta delle porte centrali della Chiesa in bronzo che rappresentano la storia dell'emigrazione, molto bene raffigurata dai disegni dello scultore bellunese Augusto Murer e che saranno, il prossimo anno, ufficialmente inaugurate alla presenza delle massime autorità brasiliane e ci auguriamo anche di quelle italiane ed in particolare di quelle venete.

Notevole impegno ed enormi sacrifici hanno pesato e pesano ancora sulle spalle di Padre Giordani, che comunque osserva soddisfatto il risultato della fusione in bronzo dell'opera. E' assieme a lui il prof. Ciro Mioranza, originario di Sospirolo, entusiasta portatore della cultura italiana e veneta nello Stato di Rio Grande Do Sul.



Provenienti dal Brasile - Rio Grande do Sul - e più esattamente da S. Maria è giunto a San Gregorio nelle Alpi Luigi Cassol con figlia e moglie per rivedere la paterna terra che diede i natali a suo padre Umberto Cassol colà emigrato dal 1911.

Incontratosi a Roma con il cugino cav. Helder Cassol ha voluto visitare tutta l'Italia ed a S. Gregorio ha fatto celebrare una S. Messa solenne per tutti i defunti della casata, radunando per l'occasione tanti parenti perfino da Milano e da Roma.

Hanno lasciato queste montagne con lacrime di commozione e dopo aver girovagato per tutta l'Europa da dove ha telefonato e scritto una bellissima lettera per ringraziare e dare il suo giudizio prioritario alle doti di queste belle montagne che ritiene incomparabili. Luigi Cassol è anche Presidente della squadra di calcio di S. Maria che gioca in serie A e detiene molti primati.

NIGERIA

Paesi del Petrolio e della Cantieristica Italiana

E' la nuova emigrazione. La massiccia presenza bellunese in ogni settore geografico emergente, la permanenza dei nostri delegati, in un cantiere sud-sahariano in Nigeria, la recente giornata nazionale indetta a Belluno, sulla problematica socio-economica-morale dei tanti operai assorbiti da questa nuova forma di lavoro all'estero, fanno sì che forte e preoccupata attenzione si presti sempre ad ogni argomento inerente. Accanto ai foschi bagliori dello scontro mediorientale, anche la situazione in cui vengono a trovarsi gli italiani, sparpagliati in terre inospitali, pericolose, selvagge e comunque bisognose di apporto umano per uscire dalla arretratezza e dal sottosviluppo.

Ci fa particolarmente piacere ed è con viva soddisfazione che apprendiamo le ultime novità nel settore, novità che vengono dal Governo italiano e più precisamente:

«... Il sottosegretario per gli affari esteri e per l'emigrazione, senatore Della Briotta, dirige una delegazione italiana, che visiterà i cantieri italiani in Nigeria dal 5 al 9 ottobre 1980, incontrandosi per l'occasione col Governo di Lagos. Compongono la missione il Direttore generale della emigrazione e affari sociali Ministro Giovanni Migliolo; il Consigliere di legazione Giovanni Cassis ed il capo della segreteria del sottosegretario Roberto di Leo. Motivo della visita: accertare quale è realmente la situazione dei nostri connazionali in Nigeria, con incontro degli operai e tecnici presso i cantieri con le autorità locali. L'ultimo giorno viene riservato per un contatto diretto col governo dello stato centroafricano che detiene la più alta percentuale dei nostri lavoratori. Questa visita si tinge di particolare importanza in quanto tende ad avvicinare e seguire un po' meglio la realtà della nuova emigrazione italiana e non è da escludere, potrebbe diventare un trampolino di lancio per contatti più vicini e produttivi in due paesi. Subito dopo, la delegazione avrà contatti con esponenti governativi in Senegal a Dakar per analoghi motivi cantieristici e commerciali». Questo il comunicato aise, da Roma.

E' lecito così sperare una revisione integrale della vasta problematica insorta e sulla situazione di soggiorno nei paesi emergenti sia delle imprese, come delle maestranze.

Creare una mappa dei cantieri, migliorare il trattamento assicurativo ed infortunistico, realizzare migliori condizioni di telecomunicazioni per avvicinare in ogni caso gli emigranti alle famiglie rimaste in Patria, distinguere senza compiacenze ed omissioni il proliferare ed il comportamento equivoco di certe imprese ombra o pirata che sfruttano vergognosamente l'operaio incettandolo con contrattazioni fasulle. E' in nostro possesso tutta una documentazione. Obiettivo finale che ci si propone anche per noi AEB è una revisione di rapporti e con questi l'insostituibile ruolo della cantieristica italiana nel mondo come fattore determinante di assorbimento dei manufatti nazionali e merci d'ogni tipo.

R.D.F.

MONTEVIDEO



MONTEVIDEO (Uruguay) - Fra le varie manifestazioni organizzate dalla locale Famiglia Bellunese ci viene segnalata una che volentieri desideriamo rendere nota per l'alto significato umano e di notevole sensibilità.

Dirigenti e soci con gonfalone si sono recati in visita agli anziani e con loro hanno festeggiato lo scorso Natale. Quasi un segno di riconoscenza verso coloro che li hanno preceduti.



MONTEVIDEO - Visita di un gruppo di bellunesi di Buenos Aires capeggiati dal signor Marcer ai bellunesi di Montevideo nella casa di Costanzelli e Shangrilà.



MONTEVIDEO - Giovanni Costanzelli ha compiuto 50 anni. Qui con la moglie Angela Nicolai, le figlie Paola, Fiorella, Eliana, la suocera Ida Nicolai ed un gruppo di amici. Auguri vivissimi da queste colonne.

IN FELTRE CEDESI ATTIVITA' DI AVVIATA CALZOLERIA E VENDITA CALZATURE.

Per informazioni rivolgersi all'indirizzo del giornale.

- Per le vostre operazioni immobiliari:
- Compravendite - Affittanze;
 - Cessioni licenze;
 - Mutui;
 - Gelaterie in Germania;
 - Amministrazioni condomini.

Rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

"LA VENETA"

di GRANDO geom. OTTAVIANO

TREVISO - piazza Duomo, 24 - Tel. 0422/51615-54444
QUINTO - via Noalese, 12 - Tel. 0422/599069.

Ricordo di amici scomparsi



Il comm. Valacchi dopo la visita ad una miniera di ferro nell'Alsazia-Lorena (Francia) con don Carlin. Estate 1967.

ANTONIO VALACCHI

Gli amici, i numerosissimi amici, che aveva saputo procurarsi in Italia ed all'estero continuano ad offrire particolarmente alla sua famiglia ed a noi cordiale e costante testimonianza di quanto sia grande il vuoto che Antonio ha lasciato. Di ciò non possiamo che essere lieti e grati. La moglie soprattutto ci incarica di esprimere a tutti la sua personale gratitudine. Ma la sua presenza manca sempre moltissimo a tutti. Lo ricordiamo con il largo e cordiale gestire mentre ravviva il tono dei vari incontri e di tante assemblee o mentre affettuosamente si apparta per ricevere le confidenze e per fornire preziosi consigli, nati dalla sua vasta esperienza sociale ed umana.

Ripensiamo volentieri al grande fervore con il quale raccomandava di non «sprecare parole». I fatti, le opere, le azioni chiaramente finalizzate, questi i suoi precisi traguardi, compiacendosi con noi se riuscivamo a dire molto con «poche righe» e con parole semplici e chiare. E la costante presenza nei nostri uffici per poter evadere rapidamente qualche pratica sospesa o per rispondere sollecitamente a quanto gli amici emigranti chiedevano riuscendo ad animare anche in Piazza dei martiri il tratto antistante il suo negozio, magari mentre mostrava con legittimo orgoglio, la bacheca sulla quale veniva esposto il giornale che portava la voce dell'A.E.B. della sua Associazione.

E risultava difficile anche per gli introversi non lasciarsi trasportare dal vigore appassionato delle sue parole e dallo slancio generoso del suo coinvolgente operare.

Anche i problemi di carattere finanziario venivano affrontati e risolti con stile dinamico e con grande senso di concretezza.

Bisognava aiutare tante persone, in tanti modi, ed anche quando le vicende della vita avevano dolorosamente turbato il suo animo, il suo spirito non usciva fiaccato.

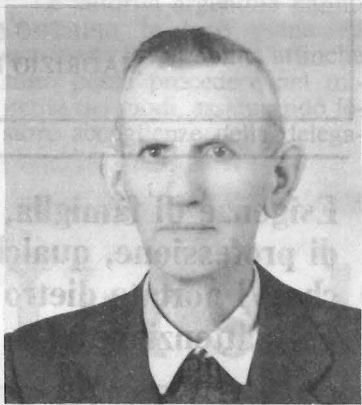
Continuava a combattere per i problemi dell'emigrazione, dimostrava che bisognava saper reagire per poter continuare a donare agli altri. Ora pensiamo che affidare queste parole a questo giornale non è inutile, poiché Antonio è stato ed è caro a molti e noi sappiamo che i

nostri lettori conoscono il valore degli affetti e della riconoscenza, rinnovando il piacere di essergli stati amici, provando forse un po' di rammarico per non averlo frequentato di più.

Forse ora comprendiamo più chiaramente che ogni incontro con lui ci arricchiva di voglia di fare mentre trasmetteva per vie misteriose il suo entusiasmo in chi lo avvicinava.

Questa immagine fotografica ci aiuti a conservare il suo ricordo.

A. Aimè



FERRUCCIO VENZIN

Nato ad Arsìe l'11 maggio 1912, ancora giovane seguì il padre, commerciante di stoffe, in tutti i paesi della provincia di Belluno e parte di quella di Udine. Dopo la crisi economica del 1929 emigrò in Francia, inizialmente come manovale, poi come carpentiere, muratore, infine come assistente.

Frequentò le scuole serali per conseguire il diploma di assistente dei lavori pubblici e coloniali. Nei dieci anni di emigrante si meritò la fiducia delle locali amministrazioni ove si trovava, tanto che le stesse autorità allo scoppio della seconda guerra mondiale gli promisero l'incolumità purchè fosse rimasto in Francia. Preferì rientrare ed essere vicino ai familiari. Chiamato alle armi nel 1941 dopo due anni fu fatto prigioniero dagli alleati e portato in campo di prigionia in Algeria.

Dal 1946 al 1968 dipendente comunale. Per circa dieci anni segretario della Dc e degli uomini di Azione Cattolica.

Dal 1946 e fino agli ultimi giorni attivissimo aclista. Aiutava chiunque ne avesse bisogno nelle

pratiche di pensione e affari personali.

Da oltre dieci anni era presidente della locale sezione Combattenti e Reduci. Socio fondatore dell'Associazione Bellunesi nel mondo.

Morto l'8 luglio 1980.

La sua vita è stata tutta spesa per la famiglia e per gli altri. Per tutti aveva una parola, un consiglio. Era sempre in viaggio a Feltre e a Belluno da un ufficio all'altro per portare avanti questa o quella pratica. Soprattutto gli emigranti, i più poveri, i più impacciati, sono stati oggetto delle sue massime intenzioni.

Lascia un profondo ricordo e un grande vuoto in famiglia, nel paese e fra gli emigranti.



ELIA DA ROLD

Il 22 ottobre 1970 scomparve un caro amico della nostra Associazione, il cav. Elia Da Rold.

Ricorrendo il decimo anniversario della sua morte lo ricordiamo come uno dei propugnatori dell'idea di associazionismo tra gli emigranti bellunesi nel Belgio.

In quella terra, precisamente a Wasmüel, egli fu sepolto e lì lasciò un riconoscente ricordo.

Tutta la sua vita fu improntata alla semplicità e all'impegno in favore della collettività.

Tenace assertore dello spirito originario dell'AEB, da queste colonne difese ripetutamente l'apartiticità dell'Associazione contro indirizzi diversi e contribuì a farne un organismo vivo così come è attualmente in Belgio.

Libri in vetrina

A. Fontana / F. Vizzuti

BORGO PIAVE

1° La storia, le case, l'arte

Per chi conosce il bel borgo cittadino è una guida preziosa, ricca di suggestine e di dati minuziosi con illustrazioni particolarmente pregiate. Per chi non conosce Borgo Pieve (quei cittadini che vi passano accanto distratti) il libro è un atto d'accusa, un invito a pensare, un documento necessario alla lotta contro lo sfacelo di un quartiere che non può morire.

L'opera di Fontana e Vizzuti prevede altre pubblicazioni su Borgo Pieve, antico borgo degli zattieri.

Prezzo particolare per gli emigranti: rivolgersi all'AEB

Paola Gardellini

ANTONIO VALENTE

E' un saggio su uno dei massimi realizzatori di costumi di scena del Novecento italiano, Antonio Valente. gran parte del materiale costituente il saggio è stato fornito dalla consorte dello scomparso costumista, la signora Maddalena Del Favero, cadorina di nascita.

Coleção de Cantos Populares da regiao de Imigração Italiana no Rio Grande do Sul ...E CANTAVAM

E' una raccolta di canti popolari tramandati dai primi coloni italiani in Brasile, ricca di fotografie d'epoca e di tutti gli spartiti delle canzoni. I veneti fanno la parte del leone e sono presenti con il noto repertorio cantato dai cori di casa nostra: meraviglia e ci rallegra che questi canti siano ancora in voga laggiù oltre oceano con la stessa freschezza di un tempo.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI DA' UNA RISPOSTA

EMPORIO EDILE MARMOLADA s.a.s.
CERAMICHE - MOQUETTES



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/82503
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437/82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

Nuova *fuego*



LUCIANO DAL PONT concess. Renault
Via del Boscon 73 BELLUNO - Tel. 96200

Magazzino ricambi - autofficina con stazione diagnosi, automercato dell'occasione. carrozzeria con verniciatura a forno e banco scocca



LOSANNA

Sabato 15 novembre 1980

Grande festa d'autunno, serata danzante e cena. Tutto organizzato dalla locale «Famiglia Bellunese» c/o il Grand Restaurant du Palais de Beaulieu, con la straordinaria partecipazione del rinomato complesso italiano «GLI ARISTON» - Lotteria con ricchi premi.



Fiorenza, Luca e Laura porgono a papà e mamma i loro affettuosi auguri per il 13° anniversario di matrimonio che venne celebrato ad Aubertin (Francia) il 3 ottobre 1967.

Vini sfusi distribuiti meccanicamente con o senza recipienti, prodotti dalla
Cantina Sociale dell'Adige «FRATTA» Società Cooperativa fra produttori - Merlara

Produzione 1979
ASSAGGI GRATUITI
MERLOT 11,5° al litro L. 450
TOCAI 11,5° al litro L. 480

Vini di produzione Veneta: Cabernet, Merlot, Tocai, Prosecco, Verduzzo, Trebiano in damigiane da litri 15 - 15 e oltre.

Vasto assortimento vini tipici di tutte le regioni d'Italia ed esteri delle migliori marche, garantiti dal produttore al consumatore.

Inoltre uno straordinario vino dalle eccellenti proprietà digestive che i nostri vignaioli chiamavano «Desgropante».

CASA DEL VINO «COL DE FRATTA»
VIA VITTORIO VENETO N. 79 - BELLUNO
Telefono 0437/25386

Società «AUTO BELLUNO SpA»
Tel. 0437/212349

CERCA

OPERAI SPECIALIZZATI PER LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA. OTTIME POSSIBILITA'.

Congratulazioni per l'80° compleanno



ROMA - Il Comitato della Famiglia Piave di Roma in occasione dell'80° compleanno del Sen. Ing. Pietro Vecellio, da queste colonne invia i migliori auguri e felicitazioni, onorati di annoverarlo nelle proprie file, ricordando gli ambiti traguardi raggiunti nel campo del lavoro e della politica, impegnandosi per i Bellunesi e particolarmente per il Cadore che gli ha dato i natali.

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ponte nelle Alpi (Belluno).

INCONTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

- De Col Mario
- Facchin Celestino
- Facchin Mario
- Ferro Paola
- Fiorentin Ennio
- Orlich Vladimiro

In collaborazione con la galleria d'arte «A. Boito» - Inaugurazione sabato 25 ottobre alle ore 18.



SIDNEY (Australia) - La giovane Monique Levis, figlia di Plinio Levis, nato a Santa Giustina, ha vinto il campionato scolastico di nuoto ed ha ricevuto la medaglia d'oro. Monique, assieme ai genitori e alle sorelle Daniela e Vanessa, invia un grande saluto a tutti i parenti e amici che ha conosciuto quest'anno in Europa.

CASSA DI RISPARMIO Belluno

Elenchiamo i nominativi vincenti dei concorsi in calce segnati, ai quali la nostra Direzione Generale ha inviato dei volumi omaggio.

Maggio: Scopel Roberta.
Giugno: Fabrinetti Sonia, Poletti Solidea, Corazza Alberto, Nenzi Cristiano, Peterle Davide.
Luglio: Scopel Roberta.

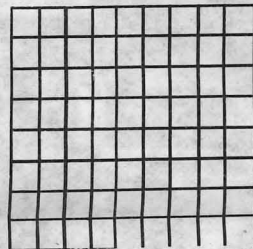
CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

- 1) Sta accanto alla chiesa
- 2) Il sostituto del capo
- 3) Si nutre di carne
- 4) Prelato autorevole
- 5) Dall'Epifania alle Ceneri
- 6) Ha un podere in affitto
- 7) E' detto il dialetto
- 8) Piccola catena
- 9) Il contrario di piacevole



Diagonali

- A) Fiume della vallata agordina
- B) Sirena suicida per amore di Ulisse

BIGLIETTO PER VISITE

HASSAN

BUDDISTEGREAD
HAMADAN

Anagrammando troverai le capitali dei due stati in guerra nel Golfo Persico e il presidente dello stato che iniziò la guerra non dichiarata.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Soluzione del gioco n. 9

BIGLIETTO DA VISITE

PIETRO MENNEA
MAURIZIO DA MILANO

Esigenze di famiglia,
di professione, qualche desiderio
che Vi portate dietro da tempo?

Fate attenzione al

fido famiglia

della Cassa di Risparmio



prestiti da 1 a 5 milioni
con possibilità di rimborso da un minimo di 12 mesi
ad un massimo di 40 mesi in rate mensili
all'interesse mensile dell'1,375%.

Per notizie più dettagliate
e per tutti i consigli del caso
veniteci a trovare presso uno dei nostri 141 sportelli.
Saremo ben volentieri a Vostra disposizione.



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO

fido famiglia
prestito di fiducia